



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 169

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 16 novembre 2023

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:		
<i>Plenaria</i>	Pag.	5
2 ^a - Giustizia:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 67)</i>	»	11
3 ^a - Affari esteri e difesa:		
<i>Plenaria</i>	»	12
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	19
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	24
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	29
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 39)</i>	»	34
9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	35
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 72)</i>	»	41
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	42

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Plenaria</i>	Pag.	51
---------------------------	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Ncl-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione: Misto-Az.

Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità:

Plenaria *Pag.* 59

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari:

Plenaria *Pag.* 61

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Giovedì 16 novembre 2023

Plenaria

134^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALBONI

indi del Vice Presidente

TOSATO

Interviene il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(615) Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(62) BOCCIA e altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario

(273) MARTELLA. – Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

– e petizione n. 180 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 14 novembre.

Si passa alla votazione del mandato ai relatori.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*), interviene in dichiarazione di voto, esprimendo preliminarmente alcune considerazioni. Pur ri-

conoscendo che la Commissione ha svolto un lavoro approfondito sul testo proposto dal Governo, attraverso le numerose audizioni e l'esame accurato delle proposte emendative, ritiene che le modifiche apportate non siano sufficienti a correggere in modo significativo il disegno di legge n. 615 e a superare quindi le criticità evidenziate sin dall'inizio dell'*iter* del provvedimento. Il quadro è anzi nel frattempo peggiorato, essendo stato presentato dal Governo il progetto di riforma sul premierato (A.S. 935). A suo avviso, queste due riforme, cioè l'autonomia differenziata e il premierato, pur ispirate concettualmente a due principi contrapposti, da un lato l'esaltazione del regionalismo e dall'altra l'accentramento dei poteri nelle mani del Capo del Governo, sono accomunate dalla sostanziale marginalizzazione del ruolo del Parlamento, che risulta ancora più rischiosa se si tiene conto del contestuale svuotamento del potere legislativo, attraverso l'ulteriore eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza verificatosi in quest'anno di legislatura.

Ritiene criticabili alcune tesi che sottendono al progetto di autonomia differenziata. Innanzitutto, pur convenendo sul fallimento del centralismo, che ha determinato ampie disuguaglianze territoriali del Paese, non appare risolutiva la scelta di riconoscere ulteriori forme di autonomia alle Regioni. In secondo luogo, non è pensabile attribuire alle Regioni meridionali la responsabilità dei ritardi rispetto a quelle settentrionali, né puntare solo sullo sviluppo economico del Nord, nella convinzione che si determini un effetto trainante per il resto del Paese. A suo avviso, questa prospettiva potrebbe essere rischiosa, perché ridurrebbe la capacità competitiva dell'Italia nel contesto europeo.

Pur riconoscendo l'opportunità di attribuire ulteriori forme di autonomia, nell'ambito di un regionalismo solidale, sottolinea che ciò debba avvenire per particolari motivi geografici, economici, territoriali e linguistici, come nel caso delle Regioni a statuto speciale. La scelta di estendere questa previsione anche a quelle a statuto ordinario mette a rischio la coesione sociale e l'unità nazionale e ha effetti negativi sugli interessi economici del Mezzogiorno. Del resto, negli ultimi trent'anni la questione meridionale non è più presente nell'agenda politica e il Governo attuale ha saputo riproporla solo attraverso misure « bandiera » come l'investimento sul Ponte sullo Stretto di Messina.

Osserva che, per far fronte ai limiti e alle carenze dimostrati dalla riforma del Titolo V, su cui ricorda che la sua parte politica fin dall'inizio aveva manifestato un orientamento contrario, sarebbe incomprensibile perseverare nel medesimo errore con il regionalismo differenziato. Sarebbe stato più opportuno, invece, esaminare il disegno di legge costituzionale n. 764, d'iniziativa popolare, volto a modificare gli articoli 116 e 117 della Costituzione. A tale proposito, esprime rammarico perché la Commissione non ha provveduto a un tempestivo esame in sede referente e auspica che la Conferenza dei Capigruppo lo inserisca quanto prima nel calendario dell'Assemblea.

Evidenzia che sono rimaste inevase le richieste di approfondimento delle opposizioni, in quanto ancora non è stato definito l'onere finanzia-

rio per garantire i livelli essenziali delle prestazioni, né sono state apposte le relative risorse necessarie. Ribadisce, tra l'altro, i dubbi più volte espressi sui LEP, stante il fallimento dei livelli essenziali di assistenza, che non hanno impedito il divario territoriale nella sanità, se si considera per esempio che il tasso di mortalità infantile al Sud è tuttora più elevato rispetto alle regioni settentrionali.

Esprime inoltre considerazioni molto critiche sulla decisione di dichiarare il disegno di legge n. 615 come collegato alla manovra di bilancio, poiché questo potrebbe avere l'effetto di sottrarlo alla valutazione popolare tramite il *referendum* abrogativo ex articolo 75 della Costituzione.

Sottolinea che sul provvedimento sono stati espressi dubbi in modo trasversale, quindi non per ragioni ideologiche: l'Ufficio parlamentare di bilancio, lo Svimez, la Banca d'Italia, Confindustria e i sindacati hanno sostenuto che per superare in modo strutturale i divari territoriali servirebbe piuttosto un ciclo di sviluppo economico prolungato.

Si rammarica in particolare per la mancata approvazione degli emendamenti volti a escludere la materia dell'istruzione pubblica dalla devoluzione alle Regioni, trattandosi dell'unico strumento che consente un miglioramento della posizione sociale e quindi l'attuazione di una democrazia compiuta.

Nell'esprimere l'auspicio che sia ancora possibile apportare ulteriori miglioramenti al testo nel prosieguo dell'*iter* parlamentare, a nome della componente Alleanza Verdi e Sinistra del Gruppo Misto annuncia un voto contrario.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) ringrazia sia la Commissione, per l'approfondito e qualificato lavoro svolto sul provvedimento, sia il ministro Calderoli, per avere predisposto una efficace soluzione per l'attuazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione. Ricorda di aver già tentato, in qualità di Ministro per gli affari regionali del Governo Conte I, di affrontare tale questione, individuando nelle stesse intese la procedura per l'attribuzione di ulteriori funzioni alle Regioni, che invece è delineata in modo puntuale nel disegno di legge n. 615. Proprio perché la norma in esame ha carattere procedurale, non è necessaria una copertura finanziaria.

A suo avviso, la contrapposizione tra la maggioranza e le opposizioni non riguarda la soluzione pragmatica per individuare e garantire i livelli essenziali delle prestazioni, ma è dovuta a una differente impostazione e visione sull'impianto dello Stato. Da una parte, si considera l'ente statale come un'autorità centrale ramificata sul territorio, dall'altra, conformemente al principio di sussidiarietà, si ritiene che lo Stato consista in una unione di enti e comunità e quindi funga da coordinamento delle rispettive attività. In questa prospettiva, a fronte di una differenziazione delle Regioni, vi è l'esigenza di un ruolo di coordinamento incisivo dello Stato centrale, così come avviene per il Servizio sanitario nazionale. Peraltro, il regionalismo differenziato si pone in continuità con la storia e

le caratteristiche dell'Italia, la cui forza è appunto data dalla caratterizzazione territoriale, che deve essere valorizzata.

Dal punto di vista metodologico, ritiene corretta la scelta di una legge ordinaria, posto che l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione prevede una maggioranza qualificata solo per l'approvazione delle leggi di recepimento delle intese. Tuttavia, ciò non consente di modificare l'elenco di materie delegabili alle Regioni, essendo ovviamente necessaria in tal caso una legge costituzionale. In ogni caso, la devoluzione può riguardare anche specifiche funzioni, nell'ambito di tali materie, nelle quali si declina il governo del territorio, che è così avvicinato al centro decisionale. Sottolinea che più questo è lontano, diventando quasi « anonimo » nei confronti del cittadino, più diminuisce la responsabilità dell'ente nell'esercizio delle sue competenze.

L'obiettivo della riforma è imporre, con la opportuna gradualità, l'efficientamento di tutti i livelli amministrativi, che sono responsabilizzati nel momento in cui è attribuita ad essi una competenza con le relative risorse, e l'individuazione dei costi e dei fabbisogni *standard*, tenendo ovviamente conto delle differenze territoriali. Basti pensare, per esempio, ai differenti costi per l'asfaltatura delle strade a seconda delle condizioni meteorologiche. In caso di inadempimento, è applicata la sanzione dell'avocazione, già prevista dall'articolo 120 della Costituzione.

Respinge pertanto le critiche circa l'aumento degli oneri per il bilancio dello Stato: in realtà, si tratta delle stesse risorse, che tuttavia saranno erogate dagli altri enti in cui si articola lo Stato. Sicuramente, avranno, invece, un costo i LEP, perché ci sarà una pretesa del cittadino a vederseli riconosciuti, a cui l'amministrazione dovrà rispondere. Ricorda però che finora non si era mai provveduto a definire i livelli essenziali delle prestazioni.

Il progetto di riforma del ministro Calderoli, pertanto, ha avuto il merito di aprire il dibattito sui LEP, essendo rimasta finora inattuata la disposizione costituzionale dell'articolo 117, comma secondo, lettera *m*), della Costituzione. A tale proposito, esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal CLEP, a cui è stato attribuito un compito molto complesso, e per la capacità del professor Cassese di proporre una sintesi tra esperti con opinioni anche tra loro differenti.

A nome del Gruppo della Lega, dichiara quindi un voto favorevole.

Il senatore DE PRIAMO (*Fdi*) ringrazia i relatori e il Presidente, oltre al ministro Calderoli, per aver contribuito a scrivere una pagina importante per la democrazia parlamentare, garantendo un ampio confronto politico con la capacità di favorire la sintesi e la convergenza tra i diversi orientamenti. La maggioranza, infatti, ha ascoltato in modo costruttivo i rilievi delle opposizioni, accogliendone anche alcune proposte di modifica.

Sottolinea che fin dall'inizio la sua parte politica, notoriamente sensibile ai temi della coesione sociale e dell'unità nazionale, non ha ritenuto che il testo potesse causare una disgregazione del tessuto sociale ed

economico del Paese, essendo previsti adeguati contrappesi e in particolare un forte controllo del Governo e del Parlamento nella fase di attuazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione. In ogni caso, il Gruppo FdI ha lavorato per apportare modifiche che migliorassero ulteriormente il testo. Ne ricorda in particolare alcune: all'articolo 2, è stata introdotta la possibilità per il Presidente del Consiglio dei ministri di limitare l'oggetto del negoziato ad alcune materie, al fine di tutelare l'unità giuridica o economica del Paese; all'articolo 3, interamente sostituito da un emendamento del Presidente e dai relativi subemendamenti, si è stabilito che la individuazione dei LEP avvenga attraverso decreti legislativi, in luogo dei dPCm precedentemente previsti valorizzando così la centralità del Parlamento; all'articolo 4, si è precisato che lo stanziamento delle risorse per il trasferimento delle funzioni debba fare riferimento all'intero territorio nazionale, per evitare disparità di trattamento tra Regioni; all'articolo 8, è stato introdotto un meccanismo di perequazione orizzontale a favore delle Regioni con minore capacità fiscale per abitante o che non abbiano richiesto l'autonomia differenziata; all'articolo 9, è stata riconosciuta la necessità di rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, oltre a prevedere misure per la perequazione infrastrutturale.

Riconosce l'importanza del finanziamento dei LEP, che dovrà essere garantito per un effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini. Ricorda l'importanza del lavoro svolto dal Comitato presieduto dal professor Casese per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, che non era mai stata effettuata dall'approvazione della modifica del Titolo V: da ora in poi, il legislatore e l'amministrazione saranno impegnati a garantire tali diritti, senza ricorrere più a meccanismi ripetitivi di spesa che finora hanno causato la cristallizzazione delle disuguaglianze. Ovviamente, al finanziamento dovrà anche fare seguito una capacità amministrativa efficiente da parte delle Regioni e degli enti locali, in modo da garantire in modo effettivo e adeguato i servizi collegati ai diritti sociali e civili dei cittadini.

Nel ritenere che il provvedimento possa favorire il miglioramento dell'amministrazione del territorio, sottolinea che l'autonomia differenziata si iscrive in un quadro di riforme, per esempio quelle in materia fiscale e della giustizia ma anche istituzionali, in particolare con riferimento al premierato, il cui esame sarà a breve avviato in Commissione, che connoteranno questa legislatura. Esprime inoltre l'auspicio che si intervenga presto anche per ridefinire i poteri di Roma capitale.

Conclude, esprimendo a nome del Gruppo un voto favorevole.

Il ministro CALDEROLI informa che questa sera si riunirà la cabina di regia per l'esame del documento trasmesso dal CLEP, che successivamente sarà trasmesso alla Commissione tecnica per i fabbisogni *standard*.

Sottolinea che, in base ai commi da 791 a 801-*bis* della legge di bilancio per il 2023, il trasferimento di materie inerenti ai diritti civili e sociali deve essere preceduto dalla definizione dei LEP e dal relativo fi-

nanziamento. Ricorda che già il Governo Draghi aveva individuato un contenuto minimo di livelli essenziali, per esempio in riferimento agli asili nido, stabilendo che, entro il 2027, sia gradualmente finanziato il 30 per cento di posti per bambini di età fra i 3 e i 36 mesi. Questo, a suo avviso, potrebbe essere il modello da seguire.

Il presidente TOSATO avverte che le dichiarazioni di voto si concluderanno nella seduta che sarà convocata per martedì 21 novembre alle ore 13.

Al termine della predetta seduta si terrà un Ufficio di Presidenza per la programmazione dei lavori.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,10.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 16 novembre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 67

Presidenza del Vice Presidente
SISLER

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 10,20

AUDIZIONI DEL DOTTOR STEFANO SCARAMELLI, VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA, E, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, DEL DOTTOR LORENZO SOSPIRI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO, DEL DOTTOR GENNARO OLIVIERO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA, E DELLA DOTTORESSA LOREDANA CAPONE, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 188 E CONNESSI (GEOGRAFIA GIUDIZIARIA)

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Giovedì 16 novembre 2023

Plenaria
55^a Seduta

Presidenza della Presidente
CRAXI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Silli.

La seduta inizia alle ore 9,05.

ATTI DI INDIRIZZO

(7-00006) Stefania Gabriella Anastasia CRAXI – Proposta di risoluzione sul conflitto tra Hamas e lo Stato d'Israele insorto a seguito dell'attacco del 7 ottobre 2023

(Esame e rinvio)

Il presidente Stefania CRAXI informa, in via preliminare, che, in data 14 novembre, è stata deferita alla Commissione una proposta di risoluzione, presentata a suo nome, sul conflitto tra Hamas e lo Stato d'Israele insorto a seguito dell'attacco del 7 ottobre 2023, che, peraltro, è stata precedentemente distribuita a tutti i commissari e che illustra succintamente.

Rispetto a tale testo, sono pervenute, da parte dei vari Gruppi, proposte di modifica e di integrazione di cui si è tenuto conto, provvedendo, pertanto, ad una sua rimodulazione in una nuova versione (pubblicata in allegato).

Invita, quindi, i membri della Commissione a svolgere le loro eventuali considerazioni in sede di discussione generale.

Il senatore DE ROSA (M5S), plaudendo all'iniziativa del presidente Craxi e congratulandosi per l'ottimo lavoro condensato nella proposta all'esame della Commissione, rileva, tuttavia, l'opportunità di procedere ad

una ulteriore riflessione su alcuni contenuti specifici, nella consapevolezza, propria di tutti i Gruppi parlamentari, della complessità del problema che si sta affrontando.

La senatrice PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*) dichiara brevemente di condividere la posizione del collega De Rosa.

Il senatore MENIA (*FdI*), prendendo atto del lavoro di cesello che è stato finora compiuto per addivenire ad un testo condivisibile da tutte le forze politiche, reputa anch'egli necessario disporre un ulteriore approfondimento.

Anche il senatore Enrico BORGHI (*IV-C-RE*) è dell'avviso che occorra rinviare la disamina, pur valutando il documento in argomento come una buona base di partenza, che tiene conto dei plurimi profili di una vicenda tragica e assai complicata.

Il senatore SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) esprime la sua condivisione rispetto agli interventi testé svolti dai colleghi. È, inoltre, necessario che la Commissione, attraverso il suo atto di indirizzo, palesi quella che è stata e deve continuare ad essere la posizione italiana rispetto al Medio Oriente, ossia una posizione mossa da una logica di equilibrio tra le parti.

Secondo il senatore ALFIERI (*PD-IDP*), premesso che esiste una base minima di concordanza tra tutte le forze politiche in merito all'attacco di Hamas del 7 ottobre scorso, bisogna prendere atto che l'evoluzione sul terreno di tale vicenda deve indurre a prendere in considerazione anche altri profili critici, quali, ad esempio, il problema degli insediamenti ebraici in Cisgiordania, la cui menzione, dal punto di vista del proprio Gruppo, non potrebbe essere sottaciuta nella redazione finale dello schema di risoluzione.

Peraltro, potrebbe essere opportuno anche riprendere alcuni passaggi delle più recenti dichiarazioni adottate, in sede di Unione europea e di G7, con l'appoggio del Governo italiano, e su cui il gruppo PD è d'accordo.

Il senatore GASPARRI (*FI-BP-PPE*) ritiene ragionevole la proposta di procedere ad un ulteriore e più accurato approfondimento delle varie questioni trattate nel documento in titolo, avendo come obiettivo una condivisione il più possibile unanime del medesimo.

Il senatore MARTON (*M5S*) fa notare come, pur nell'ultima versione della bozza in esame, non sia presente un concetto che ritiene di grande rilievo, ovvero l'«equivocanza» che l'Italia dovrebbe assumere nei confronti delle due parti in causa, israeliani e palestinesi.

Rileva, inoltre, come l'atto d'indirizzo non contenga richieste di impegno al Governo che siano nuove o ulteriori rispetto alle determinazioni che l'Esecutivo già sta implementando nei vari *fora* internazionali.

Il senatore DELRIO (*PD-IDP*) tiene a ringraziare il Presidente per il notevole sforzo compiuto nella elaborazione di un documento che presenta indubbiamente non poche difficoltà, dovendo contemperare posizioni spesso contrapposte tra di loro.

Il sottosegretario SILLI, dopo aver apprezzato il tentativo, non fa-
cile, di pervenire ad una più ampia convergenza tra i diversi Gruppi, non può fare a meno di sottolineare come, pur di fronte alle drammatiche e strazianti immagini di civili vittime delle azioni di guerra, emerga in maniera non equivoca la responsabilità del gruppo terroristico Hamas, che non si fa scrupolo di usare i suddetti civili come scudo umano nell'intera area di Gaza, atteggiandosi, oggettivamente, in tal modo, come principale nemico del popolo palestinese.

Al presidente Stefania CRAXI preme mettere in evidenza, a conclusione di questo primo scambio di opinioni, come l'intento sotteso alla presentazione della bozza di risoluzione sia stato proprio quello di giungere auspicabilmente a un documento condiviso. Proprio in tale prospettiva, ritiene, quindi, necessario proseguire l'approfondimento tra le parti politiche, anche tenendo conto dei documenti internazionali approvati recentemente dall'Esecutivo italiano.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,40.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DI INDIRIZZO N. 7-00006

La Commissione affari esteri e difesa,

premessi che:

il 7 ottobre 2023, il braccio armato dell'organizzazione denominata Hamas, agendo con una crudeltà senza precedenti, si è reso protagonista di un barbaro atto di aggressione contro lo Stato di Israele e i suoi cittadini, colpendo in maniera indiscriminata obiettivi civili presso alcune cittadine e piccole comunità prossime al confine con la Striscia di Gaza e in tutto il territorio israeliano mediante il lancio di migliaia di razzi, seminando morte, distruzione e terrore, causando centinaia di vittime innocenti e migliaia di feriti e strappando alle loro vite decine e decine di persone di varie nazionalità, portate via con la forza e tuttora detenute illegalmente per essere considerate alla stregua di ostaggi e merce di scambio;

rilevato che:

la brutale azione, che assume i contorni di un vero e proprio crimine di guerra e contro l'umanità e che la maggior parte della Comunità internazionale ha condannato immediatamente in modo fermo e senza ambiguità, dimostra ancora una volta come il gruppo di Hamas, già inserito dall'Unione europea nell'elenco delle organizzazioni terroristiche, non rappresenti in alcun modo la causa del popolo palestinese e le sue legittime aspirazioni. Il suo operato, finalizzato unicamente a contestare financo il diritto stesso di Israele ad esistere, nonché a considerare i civili israeliani alla stregua di bersagli militari, è privo di finalità politiche effettive, incapace di offrire un qualsivoglia contributo fattivo al dialogo e alla ricerca di una soluzione negoziata del contenzioso, rappresentando un ostacolo ad essa, ed esponendo a rischi terribili la stessa popolazione civile araba, come dimostra inequivocabilmente l'utilizzo strumentale di strutture ospedaliere, di centri educativi e di abitazioni private della Striscia di Gaza per occultare postazioni missilistiche e altre infrastrutture militari;

la cattura di ostaggi e il rapimento di civili sono vietati dal diritto internazionale e costituiscono crimini di guerra, aspetti ulteriormente aggravati dall'assoluta mancanza di informazione circa le loro condizioni attuali;

rilevato altresì che:

il conflitto sta producendo in Europa un aumento significativo degli episodi di discriminazione e violenza di matrice religiosa, con par-

ticolare riguardo all'antisemitismo, aspetto che costituisce una preoccupante avvisaglia di un clima di intolleranza e intimidazione che deve essere fortemente stigmatizzato e apertamente contrastato;

il rapido deterioramento della situazione umanitaria e sanitaria nella Striscia di Gaza venutosi a verificare in seguito al conflitto in atto impone l'urgente apertura di canali per l'assistenza e l'erogazione di aiuti umanitari a tutta la popolazione civile;

le organizzazioni internazionali devono in ogni caso essere messe in condizione di tornare ad operare nell'area in condizioni di sicurezza, per il personale ivi operante e per i beneficiari delle attività di assistenza umanitaria;

il Governo italiano con grande tempestività ha inviato nell'area la nave Vulcano della Marina militare dotata di un'area ospedaliera che contribuirà a rafforzare le capacità sanitarie e garantirà il trasporto di materiali di prima necessità e medicinali;

ricordato che:

l'Unione europea e i suoi Stati membri, al pari di buona parte della comunità internazionale, hanno tutti univocamente condannato con fermezza i crimini commessi da Hamas e chiesto reiteratamente il rilascio immediato e senza condizioni di tutti gli ostaggi detenuti a Gaza, riconoscendo al contempo il diritto di Israele all'autodifesa, in linea con il diritto internazionale e il diritto internazionale umanitario, e di assicurare un accesso umanitario continuo, rapido, sicuro e senza restrizioni nonché l'arrivo degli aiuti a coloro che ne hanno bisogno attraverso tutte le misure necessarie, compresi pause e corridoi umanitari per rispondere alle esigenze umanitarie;

i Governi del G7, riuniti nei giorni scorsi a Tokyo, hanno a loro volta condannato Hamas per gli attacchi del 7 ottobre, confermando il riconoscimento del diritto di Israele all'autodifesa, ma chiedendo al contempo che siano imposte pause umanitarie per accelerare l'invio di aiuti alle centinaia di migliaia di civili che versano in condizioni disperate nella Striscia di Gaza e che sia posta fine ai reiterati episodi di violenza dei coloni estremisti contro la popolazione palestinese che minano la sicurezza in Cisgiordania e minacciano le prospettive di una pace duratura;

gli Stati Uniti hanno da subito garantito pieno sostegno ad Israele, invitando al contempo le autorità israeliane ad usare massima cautela nell'azione di risposta alla violenza di Hamas, a garantire l'accesso degli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza e a tracciare un percorso di pace sostenibile tra israeliani e palestinesi;

il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Cardinale Matteo Maria Zuppi, nel definire Hamas quale peggiore nemico del popolo palestinese, ha rimarcato la necessità di trovare una soluzione che garantisca i diritti delle due Parti, chiamando la stessa *leadership* pale-

stinese ad uno sforzo di maggiore autorevolezza per la miglior difesa del suo popolo;

impegna il Governo:

a continuare ad offrire un contributo fattivo ad ogni tentativo di avvio di misure di *de-escalation* della crisi in atto, scongiurando altresì il rischio di un coinvolgimento nel conflitto di altri attori regionali, a partire dal Libano, dalla Siria e dall'Iran;

ad incrementare, in raccordo con i nostri *partner* internazionali, ogni iniziativa utile a facilitare il rilascio degli ostaggi tuttora prigionieri nelle mani di Hamas;

a incrementare gli sforzi in ogni sede, bilaterale e multilaterale, affinché Israele eserciti il suo diritto di difesa nel pieno rispetto del diritto internazionale umanitario;

a moltiplicare gli sforzi per un coordinamento più efficace degli aiuti umanitari internazionali a beneficio della popolazione civile palestinese, così duramente segnata da più di un mese di privazioni e bombardamenti, nonché per garantire la piena funzionalità e l'effettiva sicurezza delle strutture ospedaliere operanti nella Striscia di Gaza;

a continuare a promuovere l'attuazione condivisa di pause umanitarie per consentire di far affluire gli aiuti a Gaza a beneficio della popolazione civile, evitando altresì il rischio che di essi si appropriino i sostenitori delle azioni terroristiche;

a contribuire alla possibilità di apertura di corridoi umanitari, terrestri e marittimi, per la popolazione civile palestinese, al fine di mitigarne le sofferenze, prevedendo la possibilità di canali prioritari di accesso alle cure sanitarie nel nostro Paese per i civili, in particolare minori, che versino in situazioni particolarmente critiche;

a continuare a favorire l'utilizzo delle apparecchiature diagnostiche, medicinali e di personale medico specializzato delle nostre strutture militari e della protezione civile al fine di offrire un contributo alle iniziative emergenziali volte a mitigare gli effetti sulla popolazione civile palestinese;

a mettere a disposizione della Comunità internazionale, ove richiesto e ritenuto necessario, tutte le migliori eccellenze operative delle nostre Forze armate, a partire dall'esperienza maturata dall'Arma dei Carabinieri, al fine di offrire strumenti efficaci di mediazione, utili, in particolare, a ristabilire un minimale clima di fiducia e di collaborazione tra Israele e il popolo palestinese che non può rimanere vittima e ostaggio dell'azione terroristica di Hamas;

a continuare a vigilare e contrastare, in coordinamento con i *partner* internazionali, i flussi di finanziamenti, anche privati, diretti ed indiretti, destinati a favore del gruppo di Hamas e delle associazioni ad esso collaterali;

a contribuire a livello internazionale al riavvio in tempi rapidi del confronto e del dialogo per la ricerca di una soluzione negoziale dell'irrisolto conflitto israelo-palestinese, fondata sulla pacifica coesistenza di due Stati nella regione, anche riprendendo e aggiornando i percorsi politici già esistenti, chiamando tutti gli attori regionali e internazionali coinvolti ad una precisa ed inequivocabile assunzione di responsabilità.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 16 novembre 2023

Plenaria

105^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (n. 90)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA, relatore, introduce l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, che reca norme in materia di fiscalità internazionale, in attuazione della delega fiscale di cui alla legge 9 agosto 2023, n. 111, che ha delegato il Governo ad adottare, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della stessa legge, uno o più decreti legislativi finalizzati alla revisione del sistema tributario italiano. Il provvedimento si compone di 62 articoli divisi in tre titoli.

Il titolo I (articoli da 1 a 7) introduce norme volte alla revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società quale criterio di collegamento all'imposizione, in coerenza con le prassi internazionali e con le convenzioni per evitare le doppie imposizioni. Sono previste anche norme di semplificazione e razionalizzazione del regime delle società estere controllate.

Esso interviene anche a conformare il sistema d'imposizione sul reddito a una maggiore competitività sul piano internazionale, anche attraverso specifiche norme di vantaggio per i lavoratori impatriati e per le imprese o attività produttive che ritornano a investire in Italia (*reshoring*).

Di specifico interesse per le competenze della Commissione è l'articolo 4, che dispone un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica di incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea, in par-

ticolare con le norme in materia di aiuti di Stato, nell'ottica di assicurare alle imprese la certezza del regime di favore accordato.

In tal senso, l'articolo in oggetto introduce una disposizione quadro che individua le condizioni nel rispetto delle quali è possibile introdurre specifiche misure di incentivo fiscale aventi la natura di aiuto di Stato.

Al comma 1 si prevede in particolare che ai soggetti titolari di reddito di lavoro autonomo e d'impresa, che abbiano una sede o una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, nel rispetto dei principi europei di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, saranno riconosciute misure di incentivo di natura fiscale in base alle opzioni consentite dal quadro europeo di riferimento.

Tale quadro europeo si compone, in primo luogo, dell'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE sulla base di una preventiva notifica; in secondo luogo, dell'applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e che quindi consente l'esenzione da notifica preventiva ove ne siano rispettate le condizioni; infine, dei regolamenti sul « *de minimis* », che considerano compatibili con il mercato interno misure di importo limitato, ove siano rispettati le condizioni e limiti indicati nei medesimi regolamenti.

Al comma 2 si stabilisce che i principi di cui al comma 1 si applicano anche agli incentivi fiscali già esistenti all'entrata in vigore della disposizione quadro. Infatti, l'ampiezza della disciplina introdotta ne comporta la riferibilità anche alle misure di incentivo fiscale già esistenti al momento dell'entrata in vigore della disposizione.

Il titolo II (articoli da 8 a 60) reca disposizioni di attuazione della direttiva (UE) 2022/2523, volta a garantire un livello d'imposizione fiscale minimo globale per i grandi gruppi multinazionali d'impresa e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione, cosiddetta *global minimum tax*.

La legge 9 agosto 2023, n. 111 ha delegato il Governo ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla sua entrata in vigore, uno o più decreti legislativi finalizzati anche all'attuazione della predetta direttiva, seguendo altresì l'approccio comune condiviso a livello internazionale in base alla guida tecnica dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) sull'imposizione minima globale, con l'introduzione, tra l'altro, di un'imposta minima nazionale per tutte le imprese localizzate in Italia, appartenenti a un gruppo multinazionale o nazionale e soggette a una bassa imposizione, e la previsione di un regime sanzionatorio conforme a quello vigente in materia di imposte sui redditi.

La direttiva (UE) 2022/2523 recepisce nel mercato unico il nucleo principale dell'accordo globale sul cosiddetto Secondo Pilastro raggiunto in sede OCSE/G20, che mira ad introdurre una tassazione minima effettiva delle imprese multinazionali a livello globale (*global minimum tax*).

Al riguardo, il Presidente relatore ricorda che sono in corso lavori anche in seno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, per la possi-

bile estensione di tale sistema di imposizione minima globale, concordato in seno all'OCSE, anche a tutti gli altri Paesi dell'ONU.

L'accordo OCSE prevede quindi un sistema coordinato di regole in grado di assicurare che i grandi gruppi di imprese siano soggetti ad un livello impositivo minimo almeno pari al 15 per cento in relazione a ciascuno dei Paesi in cui tali gruppi operano e producono reddito. L'obiettivo della *global minimum tax* consiste nel raggiungere un livello di parità concorrenziale tra imprese a livello globale, fermare la corsa al ribasso delle aliquote e promuovere efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa.

La progettazione della direttiva, proprio perché attua una strategia già concordata a livello internazionale, è stata fortemente vincolata dagli esiti dei lavori sul Secondo Pilastro. La direttiva, infatti, ricalca sostanzialmente il modello impositivo OCSE, pubblicato nel 2021, salvo introdurre alcune disposizioni necessarie a garantire la conformità delle nuove regole con i trattati europei e con la giurisprudenza della Corte di giustizia.

Le principali differenze della direttiva, rispetto al modello OCSE, consistono: i) nell'estendere la disciplina ai gruppi nazionali di imprese con fatturato consolidato almeno pari a 750 milioni di euro; ii) e nell'assoggettare ad imposizione integrativa tutte le imprese localizzate in uno Stato membro a bassa imposizione, incluse le controllanti capogruppo che applicano l'imposta minima integrativa.

La direttiva, entrata in vigore il 23 dicembre 2022, prevede come termine per il suo recepimento, da parte degli Stati membri, il 31 dicembre 2023.

Infine, il titolo III (articoli 61 e 62) reca le disposizioni finanziarie e finali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (COM(2023) 533 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 novembre.

Il senatore SCURRIA (*FdI*), relatore, dà conto del contributo integrativo fornito dal Governo sulla proposta in esame, ove si sottolinea come le nuove disposizioni previste potrebbero avere un impatto sfavorevole, non solo per il settore pubblico, che continua a riscontrare difficoltà a conformarsi alle disposizioni della direttiva

2011/7/UE, ma anche nell'ambito dei rapporti commerciali fra le imprese.

In particolare, per quanto concerne l'incidenza sul bilancio nazionale, la relazione evidenzia che i dati a disposizione mostrano, in riferimento al 2022, un importo complessivo del debito commerciale delle pubbliche amministrazioni pari a 29,3 miliardi di euro, dei quali la componente «scaduta» si attesta a circa 15,8 miliardi, che rappresenta il 54,1 per cento dell'importo complessivo.

Con il nuovo regolamento diventerebbe automatico il pagamento degli interessi di mora (senza necessità di richiesta da parte del creditore, il quale peraltro non può rinunciarvi), con riflessi negativi per i soggetti debitori.

Si ritiene anche discutibile la scelta di adottare un regolamento al posto di una direttiva, la quale meglio potrebbe tenere conto delle specificità dei singoli Paesi, con particolare riferimento ai diversi elementi di criticità relativi alla gestione del ciclo di spesa e ai tempi di pagamento. Si ritiene inoltre che l'applicazione delle nuove regole, contenute nella proposta di regolamento, potrebbe avere un impatto significativo nell'ambito di un quadro di regole inderogabili e di condizioni irrinunciabili, che incidono pesantemente anche sul principio della libertà contrattuale.

Peraltro, sempre in base ai dati forniti, in merito ai tempi di pagamento e debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, aggiornati al 2022, le regioni presentano un miglioramento nelle loro *performance*, mentre gli enti locali registrano un tempo medio di pagamento di 37 giorni, termine superiore a quanto previsto dalla proposta di regolamento. Trattandosi di un dato medio, poiché molti enti locali effettuano i pagamenti in tempi brevi, molte altre amministrazioni comunali presentano tempi di pagamento che vanno ben oltre i 37 giorni.

Con riferimento al settore sanitario, la proposta di regolamento non ammette più i pagamenti a 60 giorni per gli Enti del Servizio sanitario nazionale, con prevedibili effetti negativi sugli oneri a carico dei predetti Enti, che sarebbero costretti ad adottare misure organizzative di rilevante impatto al fine di ricondurre i tempi di pagamento nell'ambito del nuovo termine di 30 giorni.

Il Relatore ritiene opportuno, quindi, approfondire gli aspetti di criticità, compresa la scelta di adottare un regolamento al posto dell'attuale direttiva, in coordinamento con l'omologa Commissione della Camera dei deputati e con il Governo, per addivenire a una posizione omogenea, che rappresenti il giusto equilibrio tra le diverse esigenze che compongono il quadro complessivo dei pagamenti nelle transazioni commerciali tra privati e con le pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è quello di adottare una risoluzione, auspicabilmente entro il termine delle otto settimane previste dal Protocollo sulla sussidiarietà e proporzionalità, che scade il 28 novembre prossimo.

Il PRESIDENTE condivide l'opportunità che la Commissione si esprima in tempi brevi, e ritiene importante continuare a seguire i lavori presso le Istituzioni europee, anche tenuto conto che l'esame dovrebbe concludersi con la prossima Presidenza belga.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 16 novembre 2023

Plenaria

149^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 12.

IN SEDE CONSULTIVA

(899-A) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il presidente CALANDRINI rappresenta la necessità di una breve sospensione per informare l'Assemblea, la cui seduta sta per iniziare, in ordine alle tempistiche per il prosieguo dell'esame del provvedimento.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 12,05, riprende alle ore 13,40.

Il PRESIDENTE dà la parola al relatore.

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in merito al testo, l'opportunità di valutare la formulazione della copertura dell'articolo 14, comma 2-*ter*. Per il resto, fa presente che non vi sono osservazioni da formulare.

Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 1, rileva che determina maggiori oneri la proposta 1.2. Fa poi presente che occorre valutare la quantificazione degli effetti finanziari per gli emendamenti 1.9 e 1.10.

In relazione all'articolo 1-*bis*, occorre la quantificazione degli effetti finanziari per gli emendamenti 1-*bis*.0.200 (rinumerato 8-*bis*.0.251) e 1-*bis*.0.207 (rinumerato 7-*ter*.0.250). Comportano maggiori oneri le analoghe proposte 1-*bis*.0.201, 1-*bis*.0.202, 1-*bis*.0.203, 1-*bis*.0.204, 1-*bis*.0.205, 1-*bis*.0.206, 1-*bis*.0.208, 1-*bis*.0.250, 1-*bis*.0.209, 1-*bis*.0.251 e 1-*bis*.0.210.

In relazione all'articolo 3, occorre valutare la proposta 3.200 in relazione alle possibili sanzioni già accertate. Occorre valutare le risorse oggetto di copertura dell'emendamento 3.0.3.

Riguardo all'articolo 4, occorre valutare le risorse oggetto di copertura dell'emendamento 4.0.200.

Occorre valutare, per l'articolo 5, le risorse oggetto di copertura dell'emendamento 5.2.

Per quanto concerne l'articolo 6, occorre valutare la necessità di apporre la clausola di invarianza finanziaria alla proposta 6.300. Determinano maggiori oneri gli emendamenti 6.200, 6.201 e 6.202.

Relativamente all'articolo 6-*quinquies*, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 6-*quinquies*.0.225.

Riguardo all'articolo 7, occorre avere la quantificazione degli effetti finanziari derivanti dagli emendamenti 7.15 e 7.0.1. Comporta maggiori oneri la proposta 7.0.10 (rinumerato 1-*bis*.0.252). Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dagli emendamenti 7.0.14 (identico a 7.0.250, 7.0.251 e 7.0.252) e 7.0.20. Determinano maggiori oneri le proposte 7.0.28 e 7.0.29.

Con riguardo all'articolo 7-*bis*, rileva che risulta necessario verificare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura delle proposte 7-*bis*.0.200, 7-*bis*.0.201 e 7-*bis*.0.202.

In relazione all'articolo 7-*ter*, segnala che risulta necessario acquisire una quantificazione degli oneri sulle proposte 7-*ter*.0.200, 7-*ter*.0.201 e 7-*ter*.0.202, del quale va valutata anche la congruità della copertura. Occorre valutare i profili finanziari degli emendamenti 7-*ter*.0.203 e 7-*ter*.0.204.

In relazione all'articolo 7-*quater*, rileva che appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte 7-*quater*.0.200, 7-*quater*.0.202, 7-*quater*.0.203 e 7-*quater*.0.205. Risulta necessario acquisire una quantificazione degli oneri sulla proposta 7-*quater*.0.204. Occorre valutare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura degli emendamenti 7-*quater*.0.207, 7-*quater*.0.208, 7-*quater*.0.209, 7-*quater*.0.210 e 7-*quater*.0.211. Si valutino i profili finanziari degli emendamenti 7-*quater*.0.212 e 7-*quater*.0.213. Risulta necessario acquisire la quantificazione degli oneri della proposta 7-*quater*.0.214 (già 7.0.9) (rinumerato 4.0.250). Appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte 7-*quater*.0.215 (già 7.0.11) (rinumerato 1-*bis*.0.253) e 7-*quater*.0.216 (già

7.0.12). Risulta necessario acquisire la quantificazione degli oneri sulla proposta 7-*quater*.0.218 (già 7.0.25). Devono verificarsi la correttezza della quantificazione e la congruità della copertura dell'emendamento 7-*quater*.0.220 (già 7.0.38) (rinumerato 7-*bis*.0.251).

Con riguardo all'articolo 8, osserva che risulta necessario verificare la corretta quantificazione e la congruità della copertura delle proposte 8.1 (di cui il tetto di spesa va comunque modificato in previsione di spesa), 8.0.1, 8.0.2 e 8.0.6. Appare suscettibile di determinare maggiori oneri la proposta 8.0.16 (testo 2). Risulta necessario verificare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura della proposta 8.0.20. Chiede conferma dell'assenza di oneri della proposta 8.0.200.

In relazione all'articolo 8-*bis*, rileva che appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le analoghe proposte 8-*bis*.0.200 e 8-*bis*.0.201. Chiede conferma dell'assenza di oneri dell'emendamento 8-*bis*.0.202. Fa presente che occorre verificare la corretta quantificazione e la congrua copertura degli emendamenti 8-*bis*.0.203, 8-*bis*.0.204 e 8-*bis*.0.205. Rileva che occorre inoltre acquisire la quantificazione degli oneri delle proposte 8-*bis*.0.206 e 8-*bis*.0.207.

Deve verificarsi la corretta quantificazione degli oneri e la congruità della copertura degli emendamenti 8-*bis*.0.208 e 8-*bis*.0.209. Si valutino i profili finanziari dell'emendamento 8-*bis*.0.211. Fa presente che occorre inoltre acquisire la quantificazione degli oneri delle proposte 8-*bis*.0.212, 8-*bis*.0.213, 8-*bis*.0.214 (rinumerato 4.0.251), 8-*bis*.0.215 (rinumerato 4.0.252), 8-*bis*.0.216, 8-*bis*.0.217, 8-*bis*.0.218, 8-*bis*.0.219 e 8-*bis*.0.224 (già 8.0.7). Occorre inoltre valutare i profili finanziari delle analoghe proposte 8-*bis*.0.225 (già 8.0.11) e 8-*bis*.0.250 (già 8.0.9).

Occorre poi verificare la quantificazione degli oneri e la corretta copertura della proposta 8-*bis*.0.226 (già 8.0.21).

In relazione all'articolo 9, osserva che appare suscettibile di determinare maggiori oneri l'emendamento 9.200.

In relazione all'articolo 9-*bis*, fa presente che appare suscettibile di determinare maggiori oneri la proposta 9-*bis*.0.204. Rileva che occorre valutare i profili finanziari delle proposte 9-*bis*.0.300, 9-*bis*.0.250, 9-*bis*.0.202 (già 9.0.4), 9-*bis*.0.250 (già 9.0.6) e 9-*bis*.0.203 (già 9.0.5). In relazione all'articolo 10, fa presente che appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri le proposte 10.203 (già 10.6) e 10.0.5. Osserva che risulta inoltre necessario avere conferma della disponibilità delle risorse a copertura per l'emendamento 10.0.200.

In relazione all'articolo 10-*bis*, rileva che appaiono suscettibili di determinare oneri le proposte 10-*bis*.0.200, 10-*bis*.0.201, 10-*bis*.0.202 e 10-*bis*.0.203. Occorre valutare i profili finanziari degli emendamenti 10-*bis*.0.204 e 10-*bis*.0.205.

In relazione all'articolo 11-*bis*, rileva che occorre verificare la disponibilità delle risorse poste a copertura degli emendamenti 11-*bis*.0.200, 11-*bis*.0.201 e 11-*bis*.0.202 di cui va anche verificata la congruità della copertura.

In relazione all'articolo 14, segnala che occorre verificare la corretta quantificazione e la congrua copertura dell'emendamento 14.200.

In relazione all'articolo 14-*bis*, fa presente che occorre verificare la corretta quantificazione e la congrua copertura dell'emendamento 14-*bis*.0.200.

In relazione agli emendamenti all'articolo 15, rileva che occorre valutare la proposta 15.200 (già 15.4). Fa presente che occorre valutare le proposte 15.0.200 (già 12.0.3), 15.0.21, 15.0.250 (già 3.0.1), di analogo tenore sebbene con termini temporali differenti. Rileva che occorre acquisire conferma dell'assenza di effetti in ordine alla proposta 15.0.4, in materia di proroga dei termini previsti per la gestione di piattaforma con obbligo di comunicazione.

Analoga conferma dell'assenza di effetti finanziari con riferimento alla proposta 15.0.201 (già 15.0.7 e 15.0.10), in materia di proroga di diversi termini per obblighi di comunicazione, anche da parte dei gestori di attività di intermediazione immobiliare.

Occorre valutare la proposta 15.0.12. Occorre inoltre acquisire conferma delle risorse disponibili previste a copertura della proposta 15.0.17. In relazione all'articolo 15-*bis*, segnala che occorre acquisire conferma dell'assenza di effetti finanziari in ordine alla proposta 15-*bis*.0.200. Occorre inoltre acquisire conferma della assenza di effetti finanziari in ordine alle proposte 15-*bis*.0.201, 15-*bis*.0.250 (già 16-*bis*.0.200) e 15-*bis*.0.251 (già 16-*bis*.0.201), di analogo tenore ma con diversi termini temporali, in materia di proroga dei termini per l'iscrizione e l'aggiornamento di posizione di soggetti esercenti attività commerciale e di affari.

Occorre poi valutare la quantificazione e la congruità della prevista copertura in ordine alle proposte 15-*bis*.0.202 e 15-*bis*.0.203. Rileva che appaiono suscettibili di determinare effetti finanziari le proposte 15-*bis*.0.206 e 15-*bis*.0.207. Occorre inoltre valutare la quantificazione e la congruità della prevista copertura in ordine alle proposte 15-*bis*.0.208 e 15-*bis*.0.209.

In relazione all'articolo 15-*sexies*, fa presente che occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 15-*sexies*.200. Occorre inoltre valutare gli effetti finanziari della proposta 15-*sexies*.0.201 (già 15.0.20).

Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti e subemendamenti.

Il sottosegretario FRENI, in primo luogo, fa presente che il Governo è intenzionato a porre la questione di fiducia sul testo del provvedimento in titolo, come licenziato dalla Commissione di merito.

In relazione al testo, non ha osservazioni sulla formulazione della copertura dell'articolo 14, comma 2-*ter*.

Fa tuttavia presente che l'avviso di nulla osta sul testo è condizionato a una modifica consistente nella sostituzione del comma 3 dell'articolo 7-*quater*, recante la facoltà, e non il vincolo, per gli enti territoriali di concorrere al finanziamento degli oneri di servizio pubblico ivi previsti. Al riguardo, precisa che la modifica si rende necessaria in quanto,

qualora la disposizione comportasse oneri a carico delle amministrazioni territoriali, dovrebbe indicare, in base alle norme di contabilità, anche la copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci.

Il relatore LIRIS (*FdI*), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere sul testo: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, all'articolo 7-*quater*, del comma 3 con il seguente: "3. Per la compensazione degli oneri di servizio pubblico sui servizi aerei di linea da e per l'aeroporto dell'isola d'Elba, verso alcuni tra i principali aeroporti nazionali, accettati dai vettori selezionati mediante gara di appalto europea ai sensi degli articoli 16 e 17 del regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 settembre 2008, è stanziato 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. Gli enti territoriali possono concorrere, mediante proprie risorse, al finanziamento degli oneri di cui al primo periodo, come definiti in apposita conferenza di servizi, finalizzata ad individuare, altresì, sulla base delle risorse individuate ai sensi del presente comma, il contenuto degli oneri di servizio pubblico da imporre ai collegamenti aerei da e per l'isola d'Elba, in ottemperanza e nei limiti di quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1008/2008." ».

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione, con l'avviso conforme del GOVERNO, il parere testé illustrato sul provvedimento, che risulta approvato dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo (n. 86)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, commi 4, lettera c), e 6, della legge 15 luglio 2022, n. 106, e dell'articolo 2, comma 5, della legge 22 novembre 2017, n. 175. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il sottosegretario FRENI mette a disposizione della Commissione una nota recante i chiarimenti richiesti in relazione al provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(926) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026,

- **(Tab.1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)
 - **(Tab.2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- (Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che è aperta la discussione generale sul disegno di legge di bilancio, e che in base alle intese raggiunte in sede di Ufficio di Presidenza si concluderà nella giornata di martedì prossimo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE E SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA E DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che l'odierna seduta pomeridiana della Commissione, già convocata alle ore 15, è posticipata dieci minuti dopo il termine dei lavori dell'Assemblea.

Avverte, altresì, che l'odierna seduta notturna, già convocata alle ore 20 e la seduta di domani, già convocata alle ore 9,30, non avranno luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,50.

Plenaria

150^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

La seduta inizia alle ore 17,10.

IN SEDE REFERENTE

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE, a seguito degli ulteriori approfondimenti svolti, comunica che, allo stato, sono revocate le dichiarazioni di improponibilità degli emendamenti 8.0.25, 9.0.70, 9.0.73, 10.0.1, 10.0.15, 12.0.12, 12.0.13, 13.0.52, 17.0.35 e 23.15, che risultano pertanto proponibili.

Risultano quindi improponibili i seguenti emendamenti: 3.0.8, 3.0.9, 3.0.12, 3.0.13, 4.0.4, 5.0.4, 5.0.5, 6.0.1, 6.0.2, 6.0.9, 8.0.22, 8.0.24, 8.0.26, 8.0.27, 9.82 (testo 2), 9.0.54, 9.0.57, 10.0.23, 11.0.4 (testo 2), 12.0.1, 12.0.3, 16.11, 16.12, 16.13, 16.0.1, 16.0.2, 16.0.3, 16.0.4, 16.0.5, 16.0.6, 16.0.9, 18.0.1, 18.0.7, 18.0.38, 20.0.5, 20.0.22, 21.0.1, 22.0.1, 22.0.10, 22.0.11, 23.1, 23.2 e 23.14.

Avverte, poi, che sono state presentate le riformulazioni 10.0.8 (testo 2) e 13.0.52 (testo 2), pubblicate in allegato.

Comunica altresì che il termine per presentare le eventuali riformulazioni al disegno di legge in titolo è fissato a lunedì 20 novembre, alle ore 17.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,15.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 912**(al testo del decreto-legge)****Art. 10.****10.0.8 (testo 2)**

ORSOMARSO, LIRIS

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***« Art. 10-bis.***(Disposizioni in materia di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali)*

1. All'articolo 3 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3-*bis*, le parole: “le amministrazioni comunali” sono sostituite dalle seguenti: “le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e le parole: “nei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma 3-*quinq*ues a loro assegnate” sono soppresse;

b) dopo il comma 3-*ter* è inserito il seguente:

“3-*ter*.1. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 sono altresì autorizzate, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, a bandire procedure selettive per l'accesso a forme contrattuali a tempo determinato e a tempo parziale di diciotto ore settimanali, della durata di diciotto mesi, alle quali sono prioritariamente ammessi i tirocinanti rientranti nei percorsi di inclusione sociale rivolti a disoccupati già percettori di trattamenti di mobilità in deroga, realizzati a seguito dell'accordo quadro sui criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga in Calabria, anno 2015/2016, sottoscritto tra la regione Calabria e le parti sociali il 7 dicembre 2016, nonché i soggetti beneficiari delle risorse degli

Accordi di programma di cui alle deliberazioni della Giunta della Regione Calabria n. 258 del 12 luglio 2016 e n. 404 del 30 agosto 2017, già utilizzati dalle predette amministrazioni e in possesso dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego.”;

c) al comma 3-*quater*, le parole: “commi 3-*bis* e 3-*ter*” sono sostituite dalle seguenti: “commi 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*ter.1*”;

d) al comma 3-*quinqües*, le parole: “Per la copertura dell'onere sostenuto dai comuni interessati per le assunzioni previste dai commi 3-*bis* e 3-*ter*” sono sostituite dalle seguenti: “Per la parziale copertura dell'onere sostenuto dalle amministrazioni interessate per le assunzioni previste dai commi 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*ter.1*.”. ».

Art. 13.

13.0.52 (testo 2)

NASTRI, ZEDDA, LIRIS, GELMETTI, AMBROGIO, MENNUNI, LEONARDI

Dopo l'articolo inserire il seguente:

« Art. 13-*bis*.

(Disposizioni in materia di comunicazioni sulla titolarità effettiva)

1. Il termine entro il quale deve essere comunicata la titolarità effettiva agli uffici del Registro delle imprese, istituiti presso le Camere di commercio, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 del Decreto Ministeriale 11 marzo 2022 n. 55, adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, in attuazione dell'articolo 21 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, è fissato al 6 febbraio 2024.

2. Alla legge 29 dicembre 1993, n. 580, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 10, dopo il comma 7 è inserito il seguente:

“7-*bis*. Qualora, a seguito dei processi di accorpamento previsti dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, o da successive disposizioni speciali di legge, risultino costituite camere di commercio che accorpino almeno tre circoscrizioni territoriali preesistenti alla data di entrata in vigore della legge 7 agosto 2015, n. 124, il numero dei componenti del Consiglio è fissato in 30 consiglieri”;

b) all'articolo 14:

1) al comma 2 le parole: “per una sola volta” sono sostituite dalle seguenti: “per due volte”;

2) dopo il comma 7 è inserito il seguente:

“7-*bis*. Per le camere di commercio i cui consiglieri sono individuati ai sensi dell’articolo 10, comma 7-*bis*, la giunta è composta dal presidente e da un numero di membri pari a 9”.

3. Le camere di commercio costituite a seguito di accorpamento di almeno quattro circoscrizioni territoriali preesistenti alla data di entrata in vigore della legge 7 agosto 2015, n. 124 mantengono almeno una sede secondaria in modo da garantire un adeguato presidio territoriale.

4. Per le camere di commercio interessate dalla disposizione di cui al comma 2, trova applicazione l’articolo 14, comma 3-*bis* della legge 29 dicembre 1993, n. 580 introdotto dall’articolo 61, comma 6, lettera *a*), del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

5. Le disposizioni di cui al comma 2, lettera *a*) e lettera *b*), numero 2, si applicano alle Camere di commercio in cui le procedure di rinnovo degli organi sono in corso all’entrata in vigore della presente legge di conversione e alle altre Camere di commercio interessate a decorrere dal mandato successivo a quello in corso all’entrata in vigore della presente legge di conversione.

6. L’articolo 12 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 si interpreta nel senso che le organizzazioni per le procedure relative alla designazione e nomina dei componenti dei Consigli delle Camere di commercio sono quelle di livello provinciale, sovraprovinciale, regionale, nazionale, rappresentative di imprese della circoscrizione territoriale di riferimento. ».

6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Giovedì 16 novembre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 39

Presidenza del Vice Presidente
MELCHIORRE

Orario: dalle ore 9,25 alle ore 9,40

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Giovedì 16 novembre 2023

Plenaria

82^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

La seduta inizia alle ore 9,35.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale nell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) 2016/2031, (UE) 2017/625 e (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga le direttive 66/401/CEE, 66/402/CEE, 68/193/CEE, 2002/53/CE, 2002/54/CE, 2002/55/CE, 2002/56/CE, 2002/57/CE, 2008/72/CE e 2008/90/CE del Consiglio (regolamento sul materiale riproduttivo vegetale) (COM(2023) 414 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione, che modifica i regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga la direttiva 1999/105/CE del Consiglio (regolamento sul materiale forestale di moltiplicazione) (COM(2023) 415 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea n. COM(2023) 414 definitivo, congiunzione con l'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea n. COM(2023) 415 definitivo e rinvio)

Il PRESIDENTE propone, considerata l'analogia della materia, la congiunzione dei due atti comunitari, al fine di presentare un'unica soluzione.

La Commissione conviene.

La relatrice BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*) illustra la proposta di regolamento sulla commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale

COM(2023) 414, specificando che essa riunisce in un unico testo le norme contenute nelle dieci direttive emanate nel corso del tempo in materia di produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale, al fine di armonizzare l'attuazione delle disposizioni, aumentarne l'efficienza e ridurre gli oneri amministrativi. La proposta in titolo, inoltre, introduce nuove norme per sostenere l'innovazione, alla luce dei recenti sviluppi scientifici e tecnologici nel frattempo intervenuti. Evidenzia poi che la proposta è stata formulata sulla base dei risultati e delle valutazioni *ex post* delle consultazioni dei portatori di interessi e delle varie valutazioni di impatto.

Fa presente che il materiale riproduttivo vegetale è il materiale di partenza per la produzione di piante: esso è pertanto indispensabile alla produzione di materie prime per alimenti e mangimi e deve contribuire all'approvvigionamento alimentare nel rispetto della tutela dell'ambiente e della qualità della catena alimentare.

Chiarisce, quindi, che l'obiettivo generale della proposta si ravvisa nell'assicurare la disponibilità, per tutti gli utilizzatori in tutto il territorio unionale, di un materiale riproduttivo vegetale di qualità elevata e diversificato, adeguato alle mutevoli condizioni climatiche e in grado di contribuire alla sicurezza alimentare, alla protezione della biodiversità e al ripristino degli ecosistemi forestali.

Precisa poi che l'ambito di applicazione della proposta riguarda alcune specie di colture agricole, ortaggi, piante da frutto e viti aventi rilevanza per la sicurezza alimentare ed importanza socioeconomica per l'Unione; mentre restano esclusi il materiale forestale di moltiplicazione – che è disciplinato da apposito regolamento – il materiale riproduttivo per piante ornamentali e il materiale riproduttivo vegetale esportato verso Paesi terzi.

Ai fini del conseguimento del suddetto obiettivo generale, la proposta introduce norme concernenti: i requisiti per la produzione in campo, e in altri siti, di materiale riproduttivo vegetale, le categorie del materiale, le caratteristiche di identità e qualità del materiale, la certificazione, l'etichettatura, l'imballaggio, l'importazione, gli operatori professionali e la registrazione delle varietà. Stabilisce inoltre disposizioni relative alle condizioni di coltivazione di determinate varietà che potrebbero avere effetti agronomici indesiderati, compresa la coltivazione per finalità diverse dalla produzione e dalla commercializzazione di materiale per la produzione di alimenti, mangimi e altri prodotti.

Sottolinea che la proposta mantiene i due pilastri principali delineati dalla legislazione vigente, ossia l'obbligo di registrazione delle varietà e la loro certificazione: il materiale può essere prodotto e commercializzato, conformemente alle norme e ai regolamenti internazionali dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) e dell'*International Seed Testing Association* (ISTA), solo se appartenente a varietà iscritte nei registri nazionali delle varietà e a categorie predefinite

quali: materiale, o sementi, pre-base, di base, certificato e *standard* (la proposta stabilisce la procedura e le condizioni per la registrazione).

Per le sementi e i materiali *standard* sono previste norme più snelle: se per la produzione e commercializzazione di materiali e sementi pre-base, di base e certificati è necessaria infatti una certificazione ufficiale, oltre al rispetto di altri requisiti, i materiali e le sementi *standard* sono prodotte, nel rispetto dei previsti requisiti, sotto la responsabilità dell'operatore professionale e sono identificati mediante etichetta rilasciata, stampata e apposta sotto la responsabilità di quest'ultimo (gli operatori professionali devono essere iscritti, per poter operare, in appositi registri e soddisfare alcuni requisiti minimi).

Il rispetto dei requisiti per l'appartenenza alle categorie diverse da quella *standard* – prosegue la relatrice – è verificato tramite apposita attività ispettiva, campionamento e controllo, svolta dalle autorità competenti che rilasciano, come sopra evidenziato, una certificazione ufficiale a cui segue il rilascio di una etichetta ufficiale.

La proposta prevede inoltre che l'autorità competente possa autorizzare gli operatori professionali ad effettuare la certificazione del materiale (certificazione sotto sorveglianza ufficiale) e di produrre quindi l'etichetta ufficiale. Ai fini della certificazione sotto sorveglianza ufficiale, le autorità competenti effettuano, almeno una volta all'anno, *audit* rivolti a garantire che l'operatore professionale soddisfi tutti i requisiti previsti. I requisiti per l'etichettatura, l'imballaggio, la sigillatura e i lotti di materiale si rifanno in larga misura alle norme internazionali sopra indicate. Il materiale riproduttivo vegetale deve essere commercializzato in lotti; il contenuto delle varietà e delle specie di ciascun lotto deve essere sufficientemente omogeneo in termini di suoi utilizzatori e identificabile da questi ultimi in quanto distinto dagli altri lotti. Sulle parcelle testimone possono essere effettuate delle prove campione, compresi i controlli biomolecolari, per verificare l'identità e la purezza dei singoli lotti. È prevista la possibilità di produrre e commercializzare varietà di sementi sotto forma di miscugli con altre varietà di sementi dello stesso genere o della stessa specie o di generi o specie diversi.

Al fine di sostenere l'agrobiodiversità e la conservazione delle risorse genetiche, la proposta in titolo introduce un approccio flessibile, nella fattispecie derogatorio, per la produzione e commercializzazione delle varietà da conservazione e per quel materiale venduto ad utilizzatori finali, a banche, organizzazioni e reti genetiche e per quello scambiato tra agricoltori. Sono previste inoltre deroghe per varietà non iscritte nei registri, utilizzate per sperimentazione, e per quel materiale per il quale si ravvisano temporanee difficoltà di approvvigionamento.

La proposta interviene a modificare alcune normative attualmente vigenti, nello specifico: il regolamento (UE) 2016/2031, al fine di chiarire che gli organismi nocivi regolamentati non da quarantena continuano ad essere disciplinati dal medesimo regolamento 2016/2031; il regolamento (UE) 2017/625, al fine di includere le norme relative al materiale riproduttivo vegetale nell'ambito di applicazione della legislazione sui con-

trolli ufficiali; il regolamento (UE) 2018/848 (in materia di produzione con metodo biologico), al fine di aggiornare il contenuto del materiale riproduttivo vegetale e del materiale eterogeneo biologico di cui al medesimo regolamento.

La proposta dispone, infine, che l'applicazione delle disposizioni decorra dal terzo anno seguente alla data di entrata in vigore in modo da concedere alle autorità competenti e agli operatori professionali un tempo congruo per adeguarsi alle nuove disposizioni. Un ulteriore periodo transitorio di due anni è previsto per l'applicazione dei requisiti per le prove relative al valore agronomico e di utilizzazione sostenibile sulle nuove varietà di piante da frutto e di ortaggi.

Passa quindi ad illustrare la proposta di regolamento relativa alla produzione e alla commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione COM (2023) 415, precisando che essa sostituisce la normativa in vigore recata dalla direttiva 1999/105/CE mediante l'aggiornamento del quadro legislativo unionale in materia di produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione alla luce delle disposizioni introdotte dal *Green Deal* europeo, dalla strategia dell'Unione europea (UE) di adattamento ai cambiamenti climatici e dalle nuove strategie 2030 per le foreste e per la biodiversità.

Fa presente che la proposta è stata formulata sulla base dei risultati e delle valutazioni *ex post* delle consultazioni dei portatori di interessi e delle varie valutazioni di impatto.

Il materiale forestale di moltiplicazione concerne sementi, parti di piante e piante ed è utilizzato per la creazione di nuove foreste (imboschimento), per il reimpianto di superfici arboree (rimboschimento) e per altri tipi di impianto di piante per finalità diverse: produzione di legno e di biomateriali; conservazione della biodiversità; ripristino di ecosistemi forestali; adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici; conservazione ed utilizzazione sostenibile delle risorse genetiche forestali.

Sottolinea che il contesto in cui si colloca l'adozione di tale proposta è particolarmente rilevante e significativo. La produzione di materiale forestale di moltiplicazione nei diversi Stati membri è orientata in funzione di esigenze specifiche e ciascuno Stato deve pertanto essere autorizzato a decidere in merito ai criteri di selezione che saranno applicati al materiale di base in considerazione della finalità prevista.

Talune parti delle foreste sono accessibili agli esseri umani e agli animali e svolgono funzioni sociali e culturali, mentre altre parti della foresta sono protette da recinzioni ai fini della conservazione della biodiversità e delle risorse genetiche forestali.

Specifica poi che un livello elevato di diversità genetica del materiale forestale di moltiplicazione che sarà raccolto da tali alberi genitori è molto importante anche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto tale materiale potrebbe essere piantato in aree che sono adeguate dal punto di vista climatico o che potrebbero diventarlo in futuro.

Ricorda inoltre che la legislazione in vigore definisce i materiali forestali di moltiplicazione in funzione della loro importanza a fini forestali

in tutta l'Unione o in una parte di essa, ma rimane vaga in merito alle finalità forestali che rientrano nell'ambito di applicazione di detta legislazione. Questa assenza di chiarezza ha portato, in alcuni casi, a situazioni in cui è stato piantato materiale forestale di moltiplicazione di scarsa qualità. A lungo termine ciò potrebbe comportare perdite economiche per l'industria del legname e della pasta di legno e, nel peggiore dei casi, al fallimento degli ecosistemi forestali. Evidenzia pertanto la necessità di chiarire l'ambito di applicazione della legislazione europea, elencando le finalità per le quali è importante utilizzare materiale forestale di moltiplicazione di qualità elevata.

Le foreste forniscono la materia prima a sostegno della crescita delle catene del valore della bioeconomia in sostituzione di prodotti di origine fossile o comunque nocivi. Attraverso la finalità della produzione di legno e biomateriali, la proposta di regolamento in titolo sostiene le catene del valore estese basate sulle foreste, che attualmente contano 4,5 milioni di posti di lavoro. I terreni coperti da foreste costituiscono di gran lunga il contribuente principale al pozzo di assorbimento del carbonio dell'Unione e svolgeranno un ruolo essenziale nel conseguimento dell'ambizioso obiettivo europeo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Garantire parità di condizioni agli operatori in tutta l'Unione, sostenere l'innovazione e la competitività del settore del materiale forestale di moltiplicazione e contribuire alle sfide legate alla sostenibilità, alla biodiversità e al clima sono pertanto alcuni degli obiettivi generali della proposta.

Fa notare altresì che, a differenza delle sementi agricole, che sono prodotte e certificate in cicli di un anno, per il materiale forestale di moltiplicazione sono necessari 50-100 anni prima che le sementi e le piantine forestali possano essere raccolte come materiale di base. A causa di questi lunghi cicli di produzione è essenziale produrre materiale di elevata qualità e garantire la tracciabilità degli alberi genitori originari.

La proposta di regolamento in titolo – prosegue la relattrice – si applica al materiale forestale di moltiplicazione delle specie e degli ibridi artificiali, utilizzato per l'imboschimento, il rimboschimento e altri tipi di impianto. Per produrre e commercializzare materiale forestale di moltiplicazione si può utilizzare solo materiale di base ammesso dalle autorità competenti. Restano fermi, come previsto nella direttiva 1999/105/CE, i materiali di base dai quali può essere raccolto il materiale di moltiplicazione, ovvero: fonti di semi, soprassuoli, arboreti da seme, genitori coloni e miscugli di cloni. Ai fini dell'ammissione, tale materiale di base deve avere determinate caratteristiche. Il materiale di moltiplicazione raccolto a seguito di ammissibilità del materiale di base viene certificato dalle autorità competenti: il certificato garantisce l'identificabilità del materiale, l'indicazione dell'origine del materiale di base da cui proviene ed ogni altro dato utile agli utilizzatori. Le autorità competenti certificano il materiale di moltiplicazione secondo tali classificazioni: « identificato alla fonte », « selezionato », « qualificato » e « controllato » e per ciascuna categoria sono stabilite norme specifiche.

Gli operatori professionali possono essere autorizzati dall'autorità competente a stampare, sotto sorveglianza ufficiale, l'etichetta ufficiale per determinate categorie di materiale. Al fine di garantire l'efficienza del sistema, tale autorizzazione può essere revocata o modificata.

Dà conto, inoltre, del fatto che in ogni Stato membro è istituito il registro nazionale dei materiali di base per le specie e gli ibridi ammessi sul suo territorio ed un elenco nazionale che dovrebbe costituire la sintesi del registro. L'elenco reca il nome botanico, la categoria di materiale, la finalità, il tipo di materiale di base, il riferimento di registro, l'ubicazione, l'altitudine, l'area, l'origine e, nel caso di materiale della categoria « controllato », se si tratta di materiale geneticamente modificato o prodotto mediante tecniche genomiche. È prevista la pubblicazione di un elenco dell'Unione redatto sulla base degli elenchi nazionali (FOREMATIS – *Forest Reproductive Material Information System*). Ciascuno Stato membro elabora un piano di emergenza nel caso l'approvvigionamento non fosse sufficiente a garantire il rimboschimento di aree colpite da eventi meteorologici estremi, incendi boschivi, malattie e organismi nocivi ed altre catastrofi.

La proposta introduce apposite norme volte a disciplinare i requisiti per la manipolazione e digitalizzazione del materiale (norme in materia di registrazione digitale delle azioni necessarie al rilascio della certificazione e dell'etichetta; istituzione di una piattaforma centralizzata per accesso ai dati e loro utilizzo). Sono previste deroghe in caso di difficoltà di approvvigionamento di talune specie di materiale. Le importazioni di materiale sono consentite solo se esso soddisfa i requisiti equivalenti applicabili nell'Unione. Gli operatori professionali che intendono importare il materiale informano in anticipo la propria autorità competente attraverso il sistema per il trattamento delle informazioni per i controlli ufficiali. Il materiale di moltiplicazione importato sarà munito di un certificato ufficiale rilasciato dal Paese terzo di origine e corredato di informazioni di dettaglio fornite dall'operatore professionale del Paese terzo.

La proposta interviene a modificare alcune normative attualmente vigenti, nello specifico: il regolamento (UE) 2017/625 al fine di includere le norme relative al materiale forestale di moltiplicazione nell'ambito di applicazione della legislazione sui controlli ufficiali; le norme di cui al regolamento (UE) 2016/2031 relative agli organismi nocivi si applicheranno anche alla produzione e alla commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione.

Conclude segnalando che, anche in questo caso, l'applicazione delle disposizioni decorre dal terzo anno seguente alla data di entrata in vigore, in modo da concedere alle autorità competenti e agli operatori professionali un tempo congruo per adeguarsi.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,50.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 72

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Orario: dalle ore 9,50 alle ore 10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Giovedì 16 novembre 2023

Plenaria

133^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 9,15.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante un codice dell'Unione relativo ai medicinali per uso umano e che abroga le direttive 2001/83/CE e 2009/35/CE (COM(2023) 192 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 novembre.

Il relatore **SATTA (FdI)** presenta uno schema di risoluzione, favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato).

La senatrice **ZAMBITO (PD-IDP)** pone in evidenza l'entità dell'impatto – sul piano economico, sociale e sanitario – del complesso degli interventi sull'ordinamento farmaceutico contenuti nelle proposte di atti legislativi dell'Unione europea all'ordine del giorno della Commissione. La riforma, certamente ineludibile a causa dell'evoluzione del settore farmaceutico, che ha reso inadeguato l'adeguamento vigente, richiede tuttavia un impegno mirato all'approfondimento della materia, allo scopo di evitare soluzioni affrettate e non adeguatamente ponderate. Risulterebbe pertanto opportuna una riflessione, anche sulla base di specifiche audizioni.

Esprime quindi perplessità in ordine alla proposta di risoluzione presentata, in quanto carente e scarsamente condivisibile in merito a certi aspetti, quali la sottovalutazione dell'importanza dell'esame dell'impatto

ambientale dei nuovi farmaci. Giudica inoltre indispensabile dedicare adeguata attenzione in merito alla necessaria chiarezza della disciplina in materia di *data protection*, tenuto conto che gli incentivi proposti a tale riguardo a favore delle aziende produttrici di nuovi medicinali risentono dei tempi connessi alle modalità di intervento delle agenzie nazionali. Tale aspetto si riverbera oltretutto sull'obiettivo fondamentale della distribuzione contestuale in tutta l'Unione europea dei farmaci di nuova produzione.

Preannuncia infine l'intenzione del proprio Gruppo di non partecipare all'eventuale votazione nella odierna seduta dello schema di risoluzione presentato, in mancanza dell'auspicata possibilità di approfondimento.

La senatrice PIRRO (*M5S*) condivide le osservazioni formulate dalla senatrice Zambito, richiamando l'esigenza di una migliore definizione della disciplina in materia di protezione dei dati e di tutela dell'ambiente. Risulta infatti indispensabile garantire adeguati benefici alle imprese in relazione alla produzione di farmaci innovativi, nonché offrire certezza normativa in ordine alla produzione di medicinali generici, la cui disponibilità sul mercato costituisce un fattore decisivo ai fini del contenimento della spesa sanitaria pubblica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le procedure dell'Unione per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano, definisce le norme che disciplinano l'Agenzia europea per i medicinali, modifica i regolamenti (CE) n. 1394/2007 e (UE) n. 536/2014 e abroga i regolamenti (CE) n. 726/2004, (CE) n. 141/2000 e (CE) n. 1901/2006 (COM(2023) 193 definitivo)
(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 novembre.

Il relatore ZULLO (*FdI*) presenta uno schema di risoluzione, favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato), sulla proposta di regolamento in esame.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) rileva in primo luogo il carattere strategico delle disposizioni volte a innovare l'assetto dell'Agenzia europea per i medicinali contenute nella proposta di regolamento in titolo. Questa, così come la proposta di direttiva precedentemente esaminata, non è stata peraltro oggetto di trattazione da parte della competente Commissione della Camera dei deputati, né, per i profili di competenza, da parte della 4^a Commissione permanente del Senato. Tuttavia, l'importanza della riforma recata da entrambi i provvedimenti comporta l'esigenza di accordare la massima attenzione al loro esame in fase ascendente, con la

finalità di incidere in maniera sostanziale sul procedimento legislativo europeo.

Rinnova quindi la richiesta di procedere ad audizioni precedentemente formulata.

Il presidente ZAFFINI esprime apprezzamento nei riguardi della sensibilità dimostrata nei confronti della materia e sostiene l'esigenza del massimo impegno con riferimento alla fase ascendente degli atti legislativi dell'Unione europea.

La senatrice PIRRO (M5S) giudica favorevolmente le considerazioni del presidente Zaffini riguardo l'importanza da accordare alla fase ascendente, spesso trascurata in passato. Rimarca quindi la richiesta di tempi adeguati per un esame ponderato di entrambe le proposte legislative in materia farmaceutica.

Il presidente ZAFFINI fa presente la propria costante attenzione rispetto alle questioni della legislazione farmaceutica. Quindi, valutate con favore le sollecitazioni volte al maggiore approfondimento dei progetti di atti legislativi dell'Unione europea all'ordine del giorno, invita i Gruppi a far pervenire in tempi brevi le loro proposte relativamente ai soggetti da audire. Specifica che si procederà all'audizione, presumibilmente nella giornata di giovedì 23 novembre, di un numero ridottissimo di soggetti altamente qualificati, fra i quali necessariamente Farindustria. Le audizioni riguarderanno sia la proposta di direttiva che la proposta di regolamento all'esame della Commissione, di cui è evidente la stretta connessione. La conclusione dell'esame delle proposte COM(2023) 192 e COM(2023) 193 avverrà quindi successivamente alle audizioni, con la votazione degli schemi di risoluzione.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,45.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM(2023) 192 DEFINITIVO

La 10^a Commissione permanente,

esaminato il provvedimento in titolo,

considerato che esso prefigura, unitamente alla proposta di regolamento (COM(2023) 193), un'ampia riforma della legislazione farmaceutica dell'UE, volta a « semplificare e razionalizzare le procedure e creare un quadro agile e adeguato alle esigenze future »;

rilevato che la proposta di direttiva mira a garantire un livello elevato di sanità pubblica, assicurando la qualità, la sicurezza e l'efficacia dei medicinali per i pazienti dell'UE, e ad armonizzare, al contempo, il mercato interno della sorveglianza e del controllo dei medicinali nonché i diritti e i doveri delle autorità competenti degli Stati membri;

tenuto conto degli obiettivi specifici del provvedimento e, in particolare, della necessità di garantire che tutti i pazienti dell'Unione europea dispongano di un accesso tempestivo ed equo a medicinali sicuri, efficaci e a prezzi accessibili, migliorando la sicurezza dell'approvvigionamento e garantendo che i medicinali siano sempre disponibili per i pazienti, indipendentemente dal luogo in cui vivono nell'Unione europea;

considerato che la revisione della normativa vigente effettuata dalla proposta di direttiva è indirizzata, tra l'altro: all'introduzione di incentivi variabili, legati alla protezione normativa dei dati, e alla premiazione dell'innovazione nei settori nei quali si registrano esigenze mediche insoddisfatte; al sostegno alla concorrenza, grazie a un ingresso più rapido sul mercato di medicinali generici e biosimilari; alla trasparenza sui finanziamenti pubblici relativi ai costi di ricerca e sviluppo, nonché alla riduzione dell'impatto ambientale dei medicinali;

osservato che ai sensi dell'articolo 200 gli Stati membri sono tenuti a designare le autorità competenti responsabili dell'attuazione dei compiti definiti nella proposta di direttiva e a provvedere altresì al conferimento di risorse finanziarie adeguate per fornire alle autorità competenti il personale e le altre risorse necessarie per svolgere le attività richieste dal provvedimento;

considerato che in base all'articolo 205, in assenza di autorizzazione all'immissione in commercio o di domanda pendente per un medicinale autorizzato in un altro Stato membro, gli Stati membri potranno,

per validi motivi di sanità pubblica, autorizzare l'immissione in commercio del medicinale in questione;

tenuto conto che ai sensi dell'articolo 206 è demandata alla legislazione nazionale la determinazione di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate in attuazione della direttiva;

rilevato che alla Commissione europea è conferito il potere di adottare atti delegati per la modifica degli allegati da I e VI, allo scopo di adeguarli al progresso scientifico e tecnico, o finalizzati alla revisione dell'articolo 22, per quanto concerne le prescrizioni per le valutazioni del rischio ambientale;

osservato che ai sensi dell'articolo 216 la Commissione europea è tenuta a presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione della direttiva in parola, comprensiva di una valutazione del conseguimento dei suoi obiettivi e delle risorse necessarie per attuarla;

visti gli articoli 114, par. 1 e 168, par. 4, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che costituiscono la base giuridica della proposta in esame;

ritenuto che la proposta di direttiva in esame è conforme al principio di sussidiarietà in quanto l'individuazione di parametri comuni di qualità, sicurezza e efficacia per l'autorizzazione di medicinali costituisce una questione transfrontaliera di sanità pubblica, che può essere regolamentata in maniera efficace solo a livello unionale; inoltre, l'introduzione di misure non coordinate da parte degli Stati membri potrebbe determinare distorsioni della concorrenza e ostacoli agli scambi di medicinali rilevanti per l'Unione europea;

considerato altresì che viene rispettata la competenza esclusiva degli Stati membri nell'erogazione dei servizi sanitari, in particolare avuto riguardo alle politiche e decisioni in materia di fissazione dei prezzi e rimborso;

considerato, infine, che la proposta di direttiva rispetta il principio di proporzionalità, poiché favorisce l'azione nazionale che ogni Stato membro dovrà realizzare in sede di recepimento – nel rispetto degli obiettivi della riforma della legislazione farmaceutica nell'Unione europea – che non sarebbe altrimenti sufficiente per conseguire i medesimi obiettivi in modo soddisfacente,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si esprimono perplessità con riferimento alla riduzione del periodo della *data protection*, in considerazione dell'impatto che tale modifica potrà produrre sulla ricerca e sul tempestivo lancio di nuovi medicinali;

con riferimento ai cosiddetti farmaci orfani, desta altresì preoccupazione la rimodulazione dei termini di *market exclusivity*, in quanto il

meccanismo delineato nella proposta potrebbe avere l'effetto di scoraggiare gli investimenti nell'ambito delle malattie rare;

si manifestano, infine, dubbi in relazione all'inserimento della valutazione del rischio ambientale tra i requisiti per l'autorizzazione all'immissione in commercio, segnalando al riguardo l'opportunità di chiarire i termini applicativi di tale previsione per evitare ritardi sull'accesso alle terapie.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM(2023) 193 DEFINITIVO

La 10^a Commissione permanente,

esaminato il provvedimento in titolo,

considerato che esso prefigura, unitamente alla proposta di direttiva (COM(2023) 192), un'ampia riforma della normativa dell'Unione europea in materia di farmaci;

rilevato che la proposta di regolamento in esame mira a garantire un livello elevato di sanità pubblica, assicurando la qualità, la sicurezza e l'efficacia dei medicinali per i pazienti dell'UE, e ad armonizzare, al contempo, il mercato interno della sorveglianza e del controllo dei medicinali nonché i diritti e i doveri delle autorità competenti degli Stati membri;

tenuto conto degli obiettivi specifici del provvedimento e, in particolare, della necessità di garantire che tutti i pazienti dell'Unione europea dispongano di un accesso tempestivo ed equo a medicinali sicuri, efficaci e a prezzi accessibili, migliorando la sicurezza dell'approvvigionamento e garantendo che i medicinali siano sempre disponibili per i pazienti, indipendentemente dal luogo in cui vivono nell'Unione europea;

visti gli articoli 114, par. 1 e 168, par. 4, lettera *c*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che costituiscono la base giuridica della proposta in esame;

considerato che oggetto della proposta di regolamento è la definizione di procedure unionali di autorizzazione, sorveglianza e farmacovigilanza dei medicinali per uso umano e di norme e procedure relative alla sicurezza dell'approvvigionamento di medicinali; inoltre, la proposta contiene disposizioni innovative in materia di *governance* dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA);

rilevato che l'articolo 3 disciplina l'autorizzazione centralizzata UE all'immissione in commercio, che può avere luogo: per i medicinali elencati nell'Allegato I (che comprende, tra gli altri, i farmaci orfani, quelli per terapie avanzate, i medicinali pediatrici e gli antimicrobici prioritari); i medicinali non inclusi nell'Allegato I, che costituiscono innovazioni significative, di particolare interesse per la salute dei pazienti o esclusivamente pediatrici;

osservato che l'autorizzazione di medicinali generici dei farmaci già autorizzati a livello UE ricade nella competenza degli Stati membri;

considerato che la proposta: al Capo II (articoli 5 – 39), disciplina la procedura riguardante la domanda di autorizzazione al commercio centralizzata, la quale deve essere presentata all'EMA; al Capo III (articoli 40 – 43), reca norme specificamente finalizzate a incentivare lo sviluppo di antimicrobici prioritari, in base alla valutazione dell'EMA; al Capo IV (articoli 44 – 57), dispone in relazione alla fase successiva all'autorizzazione all'ammissione in commercio, prevedendo fra l'altro la possibilità di restrizioni urgenti in caso di rischio per la sanità pubblica.

rilevato che il provvedimento, al Capo V (articoli 58 – 62), disciplina, altresì, la fase precedente all'autorizzazione, prevedendo che le istituzioni dell'Unione siano coinvolte in un'attività di sostegno normativo, anche in termini di consulenza scientifica;

tenuto conto che la proposta, al Capo VI (articoli 63 – 98), reca norme specifiche in merito ai medicinali orfani, per i quali sono previsti il contributo finanziario dell'UE e un'esclusiva di mercato, e ai medicinali per uso pediatrico, per cui è richiesta la presentazione di piani di indagine pediatrica e l'istituzione di premialità;

visto il Capo VIII della proposta (articoli 99 – 112), dedicato alla farmacovigilanza, nel quale sono definiti gli obblighi posti a carico dei titolari delle autorizzazioni in commercio, individuando altresì i compiti spettanti in tale ambito all'EMA;

considerato che il Capo IX della proposta (articoli 113 – 115), al fine di promuovere l'innovazione e la competitività, prevede la possibilità che Commissione europea, su raccomandazione dell'EMA, istituisca uno spazio di « sperimentazione normativa », la cui attuazione è regolata in maniera dettagliata dalla decisione istitutiva ed è sottoposta alla supervisione diretta delle autorità competenti degli Stati membri interessati;

rilevato che il Capo X del provvedimento (articoli 116 – 134) reca norme volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento dei medicinali, disciplinando a tal fine gli obblighi dei titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio e i compiti della Commissione europea;

considerato che il Capo XI della proposta (articoli 135 – 170) reca una nuova disciplina della struttura e del funzionamento dell'EMA, abrogando il regolamento (CE) n. 726/2004;

viste le disposizioni contenute al Capo XII della proposta (articoli 171 – 172), dedicate alle sanzioni, al livello nazionale e unionale;

rilevato che alla Commissione europea è conferito il potere di adottare atti delegati finalizzati, tra l'altro: a modificare l'Allegato I, tenendo conto del progresso tecnico e scientifico e avendo così la possibi-

lità di modificare i medicinali da sottoporre alla procedura centralizzata di autorizzazione; a definire le categorie di medicinali per cui può essere rilasciata un'autorizzazione all'immissione in commercio condizionata; a integrare la proposta di regolamento individuando le procedure applicate dalla Commissione per irrogare ammende o penalità di mora, nonché ulteriori modalità per l'imposizione di sanzioni pecuniarie a soggetti giuridici diversi dal titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio;

ritenuto che la proposta di regolamento in esame è conforme al principio di sussidiarietà in quanto l'individuazione di parametri comuni di qualità, sicurezza e efficacia per l'autorizzazione di medicinali costituisce una questione transfrontaliera di sanità pubblica, che può essere regolamentata in maniera efficace solo a livello unionale; inoltre, l'introduzione di misure non coordinate da parte degli Stati membri potrebbe determinare distorsioni della concorrenza e ostacoli agli scambi di medicinali rilevanti per l'Unione europea;

considerato altresì che viene rispettata la competenza esclusiva degli Stati membri nell'erogazione dei servizi sanitari, in particolare avuto riguardo alle politiche e decisioni in materia di fissazione dei prezzi e rimborso;

considerato, infine, che la proposta di regolamento rispetta il principio di proporzionalità, poiché favorisce l'azione nazionale che ogni Stato membro dovrà realizzare in sede di recepimento – nel rispetto degli obiettivi della riforma della legislazione farmaceutica nell'Unione europea – che non sarebbe altrimenti sufficiente per conseguire i medesimi obiettivi in modo soddisfacente,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si esprimono perplessità con riferimento alla riduzione del periodo della *data protection*, in considerazione dell'impatto che tale modifica potrà produrre sulla ricerca e sul tempestivo lancio di nuovi medicinali;

con riferimento ai cosiddetti farmaci orfani, desta altresì preoccupazione la rimodulazione dei termini di *market exclusivity*, in quanto il meccanismo delineato nella proposta potrebbe avere l'effetto di scoraggiare gli investimenti nell'ambito delle malattie rare;

si manifestano, infine, dubbi in relazione all'inserimento della valutazione del rischio ambientale tra i requisiti per l'autorizzazione all'immissione in commercio, segnalando al riguardo l'opportunità di chiarire i termini applicativi di tale previsione per evitare ritardi sull'accesso alle terapie.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 16 novembre 2023

**Plenaria
33ª Seduta**

*Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA*

Interviene il direttore Rai per la Sostenibilità – ESG, dottor Roberto Natale, accompagnato dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice Relazioni Istituzionali, e dall'avvocato Micol Rigo, vice direttrice della direzione Rai per la Sostenibilità.

La seduta inizia alle ore 8,15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Direttore Rai per la sostenibilità – ESG

(Svolgimento)

La PRESIDENTE saluta e ringrazia per la disponibilità il dottor Roberto Natale, direttore Rai per la Sostenibilità – ESG, accompagnato

dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice Relazioni Istituzionali, e dall'avvocato Micol Rigo, vice direttrice della direzione Rai per la Sostenibilità – ESG.

Rileva che l'audizione odierna costituisce una preziosa occasione di confronto per la Commissione in relazione sia a tematiche specifiche che investono la Direzione di cui il dottor Natale è al vertice, sia il Servizio pubblico in generale.

Cede quindi la parola al dottor Natale per la sua esposizione introduttiva, alla quale seguiranno quesiti ed osservazioni da parte dei Commissari.

Il dottor NATALE svolge il suo intervento.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni la senatrice FURLAN (*PD-IDP*), la deputata BAKKALI (*PD-IDP*), i deputati CAROTENUTO (*M5S*) e BONELLI (*AVS*), il senatore LISEI (*FdI*) e la PRESIDENTE.

Il dottor NATALE svolge una replica.

La PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la procedura informativa.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti n. 41/441, 43/446, 45/448 e 48/458 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (vedi allegato).

La seduta termina alle ore 9,05.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 41/441, 43/446,
45/448, 48/458)**

BONELLI. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere, premesso che:

Fabrizio Corona, l'ex « re dei paparazzi », annovera nel proprio *curriculum* una serie di condanne penali e civili e con sentenze passate in giudicato;

in questi giorni le sue rilevazioni sul caso calcio-scommesse vengono centellate attraverso il suo sito « *Dillinger News* », trattasi di una vicenda che ha già portato tre calciatori italiani a essere iscritti sul registro degli indagati della procura di Torino e della giustizia sportiva –:

se è in linea con il contratto di servizio Rai promuovere la presenza a pagamento, in diversi *talk-show*, di una persona condannata definitivamente dalla Cassazione e che ha pendente diversi altri processi;

a quanto ammontano i compensi finora concessi dalla Rai a Fabrizio Corona;

se la Rai ritiene un modello da proporre il fatto che in programmi pubblici si invitino persone che, tra l'altro, gestiscono canali *Telegram* ove vengono anche pubblicizzate scommesse calcistiche che di fatto inducono giovani alla ludopatia;

se, alla luce della gravità di quanto esposto in premessa, l'azienda Rai non reputi doveroso non confermare la prevista presenza di Corona nei prossimi programmi televisivi, tanto più nella prossima puntata di « *Avanti Popolo* » dove Corona dice che renderà noti i nomi di giocatori – tra l'altro già resi noti – che avrebbero partecipato a scommesse tutto questo mentre la Procura di Torino e quella sportiva stanno ancora indagando.

(41/441)

GRAZIANO, BAKKALI, FURLAN, NICITA, PELUFFO, STUMPO, VERDUCCI. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere, premesso che:

Fabrizio Corona noto alle cronache per le sue vicende giudiziarie dopo la sua uscita dal carcere dopo aver scontato il cumulo di pene de-

finitive avvenuta il 23 settembre u.s., è stato ospitato da diverse trasmissioni del servizio pubblico radio televisive;

in data 26 settembre è stato ospite di « Belve », trasmissione condotta dalla giornalista Francesca Fagnani su Rai 2;

in data 1° ottobre u.s. è stato ospite della trasmissione « Domenica In » condotta da Mara Venier il più importante contenitore domenicale della tv italiana;

in data 17 ottobre u.s. è stato infine ospite della trasmissione « Avanti Popolo » condotta da Nunzia De Girolamo;

diversi organi di informazione hanno anche riportato le cifre di ingaggio relative alle richiamate ospitate, si è infatti parlato di 30 mila euro per le apparizioni del discusso e discutibile personaggio;

a fronte della palese crisi di ascolti che il servizio pubblico radiotelevisivo sta facendo registrare la scelta di ospitare Fabrizio Corona solleva non solo dubbi editoriali, ma espone la Rai ad una pericolosa eterogenesi della propria missione;

si fa presente che dal servizio pubblico ha avuto modo di reclamizzare persino il suo sito e i suoi canali *social* traendone indubbio beneficio personale;

tale questione è stata sollevata anche all'interno del CDA e non può essere affatto derubricata –:

si chiede pertanto di sapere quali sono le ragioni che hanno spinto la Rai ad ospitare in meno di un mese in tre importanti trasmissioni televisive una per ciascuna delle tre reti Fabrizio Corona e se non ritenga che questa scelta abbia esposto il servizio pubblico ad un oggettivo danno di immagine in relazione alla dubbia credibilità del personaggio.

(43/446)

CAROTENUTO, BEVILACQUA, ORRICO, RICCIARDI. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Per sapere, premesso che:

Fabrizio Corona, personaggio noto e controverso che soltanto lo scorso 23 settembre ha finito di scontare una lunga detenzione in carcere e che ha a suo carico numerosi altri procedimenti penali pendenti, è stato, nell'arco di un solo mese, invitato 3 volte in trasmissioni del servizio pubblico televisivo (Belve, Domenica In e Avanti Popolo) andate in onda sulle reti generaliste;

peraltro, a seguito delle comparizioni nelle trasmissioni « Belve » del 26 settembre 2023 e « Domenica In » del 1° ottobre 2023, Corona ha

attirato l'attenzione degli organi di stampa perché ha annunciato che avrebbe divulgato nomi e informazioni relative ad un'indagine in corso presso la Procura di Torino a carico di diversi calciatori di primo piano della serie A;

ciononostante, Corona è stato nuovamente invitato, per la terza volta nel giro di un mese, in un'ulteriore trasmissione Rai (*Avanti Popolo*, condotta da Nunzia De Girolamo) preannunciando che durante la trasmissione avrebbe divulgato ulteriori notizie relative all'indagine in corso;

in data odierna si è anche appreso che, per le notizie divulgate sul tema, il Signor Corona risulta indagato per diffamazione aggravata;

ritenuto che:

la Rai ha, così, consentito a Fabrizio Corona di utilizzare il servizio pubblico radiotelevisivo come cassa di risonanza per scopi di dubbia liceità, peraltro remunerandolo lautamente -;

si chiede di sapere:

secondo quali prescrizioni del contratto di servizio in vigore vengono scelti personaggi come Fabrizio Corona quali ospiti di importanti e seguite trasmissioni del servizio pubblico radiotelevisivo;

quali iniziative intendano adottare per evitare che il servizio pubblico possa essere utilizzato per azioni di questa tipologia.

(45/448)

RISPOSTA. - *Con riferimento alle interrogazioni in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

È opportuno premettere che ciascuna trasmissione stabilisce gli argomenti e individua gli ospiti in coerenza con la propria linea editoriale e con le caratteristiche del genere di appartenenza.

Tutte le partecipazioni di Fabrizio Corona sono state determinate dalla notorietà e attualità del personaggio e delle vicende allo stesso collegate e non hanno avuto la finalità di trasmettere un quadro « positivo » del personaggio, ma bensì di consentire ai telespettatori di formarsi una propria opinione personale.

In particolare, per quel che concerne la presenza di Corona nella puntata di « Belve » del 26 settembre scorso, il format del programma prevede interviste ficcanti e corrosive da parte della giornalista e conduttrice televisiva Francesca Fagnani, tese a indagare senza filtri il profilo pubblico ed intimo dell'intervistato.

Quindi questa scelta è stata coerente con il programma e l'intervistato è stato incalzato su tutto: dalla vita privata alle vicende che lo hanno messo al centro di tante polemiche pubbliche.

Nell'intervista a « Domenica in » del 1° ottobre, Mara Venier si è focalizzata su vicende della vita privata di Corona, inclusa l'esperienza

del carcere, del disagio psicologico, dei rapporti familiari fino all'universo relazionale.

Infine, per quanto riguarda la trasmissione « Avanti Popolo », andata in onda su Rai 3 lo scorso 17 ottobre, l'intervista si è focalizzata sulle rivelazioni relative alle vicende del « calcio scommesse ». Lo scandalo « calcio-scommesse » è, ed era nelle scorse settimane, presente sulle prime pagine di tutti i principali organi di informazione, naturale quindi – anzi doveroso visto il peso sociale dello sport in questione – che un programma informativo decida di occuparsene.

BEVILACQUA. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere, premesso che:

in occasione del Centenario della morte di Giovanni Verga, nell'anno 2022, è stata promossa la Manifestazione « Verga100 », sulla scorta della quale sono stati realizzati numerosi eventi in suggestive *location* e sono state coinvolte oltre 5000 persone;

gli eventi si sono svolti a Milano, in collaborazione con il Comune e Fondazione Feltrinelli, oltreché in diverse città italiane quali Modica, Ragusa, Siracusa, Catania, Palermo, Modica, Messina, Caltanissetta, Palma di Montechiaro, Palazzolo, ove si sono svolti spettacoli estivi che hanno visto ampia partecipazione da parte dei cittadini e sono state realizzate produzioni di due opere audiovisive, tra cui una vincitrice di 10 premi;

da ultimo, lo scorso 20 settembre 2023, in occasione del connubio tra il Centenario di Verga e il 60° anniversario del Gattopardo, è stato realizzato un evento a Palma di Montechiaro per celebrare le figure dei due scrittori, per l'appunto Giovanni Verga e Giuseppe Tomasi di Lampedusa, fondamentali nella storia della cultura italiana;

tuttavia, per nessuno degli eventi indicati la TGR ha ritenuto di dover realizzare servizi per informare i cittadini;

ritenuto che:

il servizio pubblico radiotelevisivo ha, tra le altre, la finalità di divulgare la cultura e informare i cittadini delle iniziative culturali promosse nei diversi territori –:

si chiede di sapere:

quali iniziative il Presidente e all'Amministratore delegato della Rai intendano adottare per garantire che il servizio pubblico si occupi delle iniziative culturali per celebrare lo scrittore Giovanni Verga e, in generale, si faccia promotore della diffusione delle iniziative culturali promosse nei diversi territori.

(48/458)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

In via preliminare è opportuno evidenziare come nel 2022 – in occasione del centenario dalla sua morte – la Rai abbia dato ampia evidenza al pubblico della straordinaria attività di Giovanni Verga come scrittore, drammaturgo e massimo esponente del Verismo.

Nel pieno adempimento del suo ruolo di Servizio Pubblico – temperato col rispetto dell'autonomia editoriale dei Direttori delle singole testate a cui spetta la valutazione sulla qualità dei contenuti proposti – la Rai ha seguito numerosi eventi legati a « Verga 100 » ed è stata anche Media Partner di eventi collegati alle celebrazioni del centenario.

A puro titolo esemplificativo e non esaustivo si segnala che, attraverso Rai Cultura, sono stati realizzati i seguenti contenuti:

giovedì 27 gennaio 2022, Rai 5 ha mandato in onda un omaggio a Giovanni Verga nel 100° anniversario della morte con « Cavalleria Rusticana » di Pietro Mascagni, con la regia di Mario Martone e la direzione musicale di Daniel Harding dal Teatro alla Scala (qui di seguito il comunicato stampa): <https://www.rai.it/ufficiostampa/assets/template/us-articolo.html?ssiPath=/articoli/2022/01/Opera-e-letteratura-italiana-d386fc60-f5ad-45af-84bf-8038ff7dd7b8-ssi.html>;

lo stesso giorno su Rai 5 alle 18.40 è andato in onda « I Grandi della letteratura italiana – Giovanni Verga »;

su Rai Storia, nel 2022 e nel 2023 il Giorno e la Storia ha ricordato Giovanni Verga sia il 2 settembre, giorno della nascita, sia il 27 gennaio, giorno della morte;

durante tutto il 2022, per il centenario della morte di Giovanni Verga, RaiCultura.it ha dedicato al grande scrittore siciliano uno speciale ricco di contributi filmati e approfondimenti sulla sua vita e la sua opera, segnalando con oltre 15 articoli gli eventi realizzati su tutto il territorio nazionale. Lo speciale web è visibile al seguente link: <https://www.raicultura.it/speciali/gioanniverga>;

un percorso per le scuole dedicato a Verga e il Verismo, a 100 anni dalla morte, è stato pubblicato sul sito di Rai Scuola: <https://www.raiscuola.rai.it/percorsi/gioannivergaeilverismo>;

sul sito è stato lanciato anche il Concorso rivolto alle scuole: <https://www.raiscuola.rai.it/letteraturaitaliana/articoli/2022/12/Verga-100-premia-i-giovani-del-Book-Trailer-0f88f3ba-15d7-4a4c-b2ed-83c453d6583c.html>;

inoltre, la TgR ha realizzato:

TgR Sicilia:

celebrazioni in ricordo di Giovanni Verga (Tg 14.00 e 19.30 del 27/01/2022);

omaggio del Fondo Ambiente Italiano (FAI) allo scrittore Giovanni Verga. Organizzato un percorso guidato ad Aci Trezza, dove lo scrittore ha ambientato « I Malavoglia » (TGR 19.35 del 23/03/2022);

TgR Il settimanale estate – Verga Cento RAI TRE 11/06/2022 12:56:43;

servizio: spettacoli teatrali organizzati nel borgo di Cunziria dedicati allo scrittore Giovanni Verga in ambito della manifestazione « Verga Cento » in occasione del centenario dell'autore, su eventi in programma. Sequenze con commento speaker: vedute del borgo di Cunziria, spettatori assistono a spettacolo teatrale, persone passeggiano per le strade del borgo, sequenze tratte da spettacoli teatrali;

omaggio allo scrittore Giovanni Verga nel centenario della morte. Per l'occasione è stato realizzato un video con alcune sequenze del film « Il padrino » (TGR 19.35 del 29/06/2022);

appello lanciato dalla fondazione Verga per evitare che le fotografie scattate dallo scrittore finiscano all'asta (TGR 14.00 del 07/08/2022);

servizio sulle fotografie scattate dallo scrittore Giovanni Verga e acquistate dalla regione (TGR 19.30 del 16/08/2022);

servizio sulla mostra dedicata ai documenti della famiglia di Giovanni Verga allestita al castello Ursino di Catania (TGR 19.35 del 22/11/2022);

presepe vivente ispirato ai personaggi dello scrittore Giovanni Verga ad Aci Catena. (TGR 19.35 del 31/12/2022);

diretta dalla chiesa di San Giuliano di Catania con intervista al Dott. Manganaro della Fondazione Giovanni Verga sul rapporto dello scrittore siciliano con il mare (Buongiorno Regione 7.30 del 23/06/2023);

servizio su una barca a vela di Riposto costruita ispirandosi alle barche a vela realizzate ai tempi di Giovanni Verga (TGR 14.00 del 23/06/2023);

servizio sui luoghi di Catania in cui il regista Franco Zeffirelli girò il film « Storia di una capinera » (TGR 19.35 del 23/06/2023);

interviste separate a turisti su accesso gratuito a musei e siti archeologici di Catania in occasione della prima domenica del mese. Catania, teatro antico e casa museo Giovanni Verga (TGR 14.00 e 19.35 del 03/09/2023).

TGR Lombardia:

la redazione ha realizzato un servizio per celebrare il centenario dalla morte di Giovanni Verga (TGR 19.35 del 28/04/2022).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

Giovedì 16 novembre 2023

Plenaria

Presidenza del Presidente
CALDERONE

La seduta inizia alle ore 8,45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto

Audizione di rappresentanti di Confindustria Sardegna e di Confindustria Sicilia, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto

(Svolgimento e conclusione)

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Maurizio DE PASCALE, *Presidente di Confindustria Sardegna*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Dario GIAGONI (*LEGA*), Francesca GHIRRA (*AVS*), collegata in videoconferenza e Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, a più riprese.

Maurizio DE PASCALE, *Presidente di Confindustria Sardegna*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Alessandro ALBANESE, *Presidente di Confindustria Sicilia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i senatori Raoul RUSSO (*FdI*) e Antonio NICITA (*PD-IDP*), nonché Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, a più riprese.

Alessandro ALBANESE, *Presidente di Confindustria Sicilia*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per le esaurienti relazioni svolte, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri
illeciti ambientali e agroalimentari

Giovedì 16 novembre 2023

Plenaria

Presidenza del presidente
MORRONE

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Seguito dell'audizione di Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce il seguito dell'audizione di Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. I lavori potranno proseguire in forma segreta, a richiesta sia degli auditi sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Gilberto PICHETTO FRATIN, *Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica*, svolge una relazione rispondendo ai quesiti posti dai commissari nella seduta del 14 novembre.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, in videoconferenza il senatore Pietro LOREFICE (*M5S*), nonché, in videoconferenza, il deputato Francesco Emilio BORRELLI (*AVS*).

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia il Ministro per il contributo fornito ai lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

